

UN RARO VISITATORE ARTICO SUL MONTEGRAPPA

Avvistato per la prima volta lo zigolo delle nevi grazie a un volontario Lipu



La Riserva della biosfera situata sul Montegrappa ha un nuovo eccezionale e graditissimo ospite. È stato avvisato per la prima volta un esemplare di zigolo delle nevi, uno degli uccelli più rari d'Europa e difficilissimo da avvistare in Italia. A fare questa straordinaria scoperta il bassanese Pianezzola Dino, volontario della Lipu di Vicenza. Grande migratore del Nord da dove arriva spinto dalle fredde correnti artiche,

sverna irregolarmente in determinate rotte migratorie, dopo il suo lungo viaggio ha scelto il Massiccio del Grappa come luogo di sosta. Lo Zigolo delle nevi ha un piumaggio straordinario, che cambia tra l'estate e l'inverno, dominato dal bianco nero (maschio) e bruno nocciola (femmina) diventando particolarmente bianco, bruno rossiccio e grigio in inverno, con effetti quasi "innevati" che gli consente di mimetizzarsi per-

fettamente. Si tratta di una specie artica circumpolare e si riproduce oltre l'ottantatreesimo parallelo nord nella gelida e sconfinata tundra polare. Durante il periodo di nidificazione vive nei paesaggi aridi e spogli e si trova addirittura nei deserti lavici e spogli circondati dai ghiacciai delle "Spitzbergen" dall'Islanda alla Groenlandia. Resistente e persiste al gelo viene visto anche sulle calotte ghiacciate nell'entroterra della Gro-

enlandia e nelle stazioni di ricerca del Polo Nord. È rigorosamente protetto dalla Convenzione di Berna del 1979 che protegge la vita selvatica e gli habitat d'Europa con particolare attenzione agli uccelli migratori e vulnerabili in via estinzione e questa specie lo stato di conservazione e in lista rossa.

Gianfranco Baggio

VOLPATO GIORGIO pavimenti in legno



PARQUET
- SPC - LAMINATI

Posa su pavimenti e scale

Nuova vita per legno e sintetici
con levigatura e manutenzione

Cell. 340 144 1915

Email: volpato.parchetti.tv@gmail.com

Notizie dal Bassanese

- Bassano del Grappa pag. 12
- Marostica pag. 13
- Rosà pag. 14
- Rossano Veneto pag. 15
- Cassola pag. 16
- Mussolente pag. 16
- Romano d'Ezzelino pag. 18
- Pove del Grappa pag. 18

Notizie dall'Asolano

- Asolo pag. 21
- Cornuda pag. 22
- Castelluccio pag. 23
- Possagno pag. 23
- Pieve del Grappa pag. 24
- Borso del Grappa pag. 25
- Fonte pag. 26
- San Zenone degli Ezzelini pag. 27

"Grappa Notizie" Il giornale della Pedemontana

Anno IV numero 1 - Pubblicazione mensile - Chiuso in redazione il 13/01/2026

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Emanuele Carli

CAPOREDATTORE: Gianfranco Baggio

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PADOVA: n. 2544 del 19/09/2023 - n. Iscrizione Roc: 25837

PROPRIETARIO ED EDITORE: Energia Futura S.c. - Via Vasco De Gama, 1 - Trebaseleghe (Pd)

STAMPA: Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18 z.i. Grisignano di Zocco (Vi)

PER LA TUA PUBBLICITÀ: info@edizionienergiafutura.it - Tel. 049-9386724

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.



V.I.M.E.

Materiale Elettrico Termoidraulico Condizionamento

Sede Amministrativa e Magazzino: S. MARIA DI SALA (VE)
z.i. Via Leonardo da Vinci, 13/A - Tel. 041.486922 - Fax 041.486731

CITTADELLA (PD)
Via Sanmartinara, 62
Tel. 049.9402513
Fax 049.9402595

ALBIGNASEGO (PD)
Via Silvio Pellico, 33
Tel. 049.8627714
Fax 049.7985205

CORNUDA (TV)
Via Dell'Industria, 13
Tel. 0423. 629672

www.vimesrl.it

SITRA s.r.l.

Forniture Materiale idrosanitario Riscaldamento Arredobagno

NOALE (VE) - Via Pacinotti, 26
Tel. 041.440324

SPINEA (VE) - Via Roma, 61
Tel. 041.990178
www.sitraweb.it



Ci occupiamo della rivendita di attrezzature per Industria, Cleaning e Automotive. Assistenza tecnica e manutenzione su macchine per la pulizia. Siamo rivenditori ufficiali IPC per il Cleaning, Fasano Tools per l'attrezzatura, Launch per le diagnosi e Alchemia per le postazioni di lavaggio. Siamo in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti per l'antifortunistica quali scarpe, guanti, attrezzatura specifica di protezione e abbigliamento personalizzato. Disponiamo di una varietà di prodotti chimici: dal generico allo specifico per qualsiasi necessità. Offriamo inoltre pagamenti personalizzati, noleggi operativi e finanziamenti adatti ad ogni esigenza.



UTENSILI RESISTENTI E GARANTITI PER RAGGIUNGERE ALTI STANDARD DI QUALITÀ



DPI, ABBIGLIAMENTO DA LAVORO PERSONALIZZATO E CALZATURE

CARRELLI DA LAVORO



ARREDAMENTO FURGONI



DISTRIBUZIONE FLUIDI



POSTAZIONE DI LAVAGGIO

Il futuro è ora realtà: La soluzione ecologica senza solventi, caustici o microrganismi senza emissioni in atmosfera e senza rischi per l'operatore rispettando tutti i tipi di materiali trattati



MB FORNITURE SRL
VIA DON G. TESCARO, 14 36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
Tel. 0424 234139 - info@mbforniture.com

Gestione del personale, elaborazione paghe e contributi, consulenza contrattuale welfare aziendale, agevolazioni e incentivi

IL TUO PREVENTIVO GRATUITO

Il tuo **Consulente del Lavoro** di fiducia a Treviso, Vicenza, Padova e Venezia

IL TUO PREVENTIVO GRATUITO

Consulenti del Lavoro

✉ martafavaretto.cdl@gmail.com ☎ 345 312 2665

Competenza e tecnologia per offrire servizi smart, rapidi e personalizzati

Punto di Vista

a cura di Adina Agugiaro



"Morto un papa, ne abbiamo fatto un altro", avrebbero risposto cinici molti di noi, se

UN ANNO NUOVO SENZA ILLUSIONI: IL CALENDARIO CAMBIA, IL MONDO NO

▪ Tra cinismo, guerre irrisolte e un'Europa chiamata a scegliere il proprio ruolo

qualcuno ci avesse chiesto un parere sullo scorso 2025. D'altro canto, quale promessa, quale speranza fra le tante si è realizzata? L'umore del mondo non è migliorato col cambio del calendario, e faticiamo ad essere ottimisti per un futuro che intravediamo ancora buio e insanguinato. Al massimo, sempre cinici, eccoci in attesa che Sinner ricominci il nuovo anno per ritornare il number one del tennis mondiale, Alcaraz permettendo. Siamo diventati insensibili. Ciò che ci pare più difficile da comprendere è come mai, se quasi tutto è rimasto com'era, siamo proprio noi, le nazioni che sinora si erano schierate con indubitabile certezza e con passionalità di qua o di là, ad apparire molto più fredde, rassegnate e persino perplesse sulle decisioni abbracciate in precedenza. Se siamo sinceri e ricordiamo i giorni in cui la Russia invase l'Ucraina, eravamo sicurissimi che il gigante sovietico avrebbe piegato in pochi giorni il Paese:

ci avrebbe pensato Prigozhin, capo della Wagner. Quando ci siamo accorti, tra le macerie di case e ospedali, che il Paese resisteva, l'Occidente compatto ha iniziato a difenderlo e ad inviargli una quantità eccezionale di armi. Arrivato Trump, meno "sfavillante" del giorno del suo discorso al parlamento israeliano e della sua descrizione di una pace memorabile a Gaza, ha iniziato con Putin un balletto di va e vieni: gasato e super disponibile ad Anchorage, via via più minaccioso nell'accorgersi che l'avversario "bugiardo" andava per la sua strada. Senza dimenticarsi di fare le paternali a Zelensky, che di cedere territori (anche se occupati) non ha intenzione alcuna. Anzi, il paese dei water d'oro e di una endemica corruzione, sta resistendo da solo e sono comparsi sul campo di battaglia soldati "anziani" ma coraggiosi come leoni. Per un Crosetto che ancora difende a spada tratta l'Ucraina, in Italia non è stato solo il "filorusso" Salvini a reagire freddo, tirando fuori che

non si possono aiutare i corrotti (da che pulpito!) ma anche l'intelligenza della cultura di sinistra ha buttato un occhio interessato ad un Trump in fase "sovietica". Per l'Ucraina che resiste eroica e rifiuta di smembrare la sua terra, non vediamo certo da noi le oceaniche manifestazioni Propal, ancora vittime come siamo di una onnipresente Albanese. A denunciare tre anni di sterminio del popolo ucraino sono rimasti papa Leone ed il presidente Mattarella. Essendo così mutato il quadro originario, non possiamo non chiederci che accadrà nell'anno entrante. L'Europa in realtà non pare aver tolto la fiducia a Zelensky, che in questo momento combatte anche per noi. Se poi il presidente americano continuerà a spiegarci che "dobbiamo fare da soli", inseguiremo ancor più il progetto di riarmo, che tanti pacifisti ci contestano. Per concludere: facciamo fatica a festeggiare questo 2026, ma teniamo duro!

LE CAMPANE A MORTO DELL'EUROPA INQUIETA

▪ Un appello a non trasformare l'emergenza in destino e il conflitto in normalità

C'è un suono che negli ultimi mesi torna con insistenza nel dibattito pubblico europeo. Non è quello della discussione, né tantomeno del confronto. È un rintocco cupo, ripetitivo, solenne. Una campana che non chiama a raccolta, ma prepara all'inevitabile. Una campana a morto. La sentiamo ogni volta che un leader, un generale o un dirigente ci spiega che dobbiamo "abituarci" alla guerra, al sacrificio, alla perdita. Che dobbiamo tornare forti, duri, pronti. Come se la storia fosse una ruota che gira all'indietro e noi fossimo semplici passeggeri, senza diritto di parola né possibilità di scelta. Colpisce soprattutto il tono: non quello di chi teme davvero il conflitto, ma di chi sembra averlo già accettato come opzione normale, quasi necessaria. Come se la pace fosse diventata un fastidioso intermezzo tra una crisi e l'altra. Come se prepararsi alla guerra fosse l'unico modo possibile di governare la complessità del presente. Nel frattempo, ai cittadini europei arriva un messaggio semplice e brutale: abbiate paura. E se avete paura, fidatevi. Fidatevi di chi vi chiede più armi, più spese militari, più controlli, meno dubbi. Fidatevi

e non fate troppe domande, perché le domande, si sa, in tempi difficili sono viste come un lusso, quando non come un problema. Eppure la storia europea dovrebbe averci insegnato qualcosa. Non solo il costo immenso delle guerre, ma anche quanto facilmente la paura possa diventare uno strumento di governo. Quando il clima è quello dell'emergenza permanente, tutto sembra giustificabile: limitare diritti, ridurre spazi di dissenso, silenziare voci scomode. Sempre "per il nostro bene". C'è poi un aspetto che inquieta più di altri: la convinzione, neanche troppo nascosta, che il problema non sia ciò che viene detto, ma chi ascolta male. Che se una parte crescente dell'opinione pubblica non crede più alle narrazioni ufficiali, la colpa sia di nemici esterni, manipolazioni, interferenze. Mai, nemmeno per un attimo, che il dubbio cada sulla credibilità di chi parla. E invece la democrazia funziona proprio così: non imponendo una sola campana, ma accettando che ce ne siano molte. Anche stonate. Anche fastidiose. Perché il consenso non si costruisce con la paura, e la fiducia non nasce dai

decreti o dai filtri, ma dalla coerenza, dalla trasparenza, dalla capacità di dire la verità senza trasformarla in un bollettino di guerra quotidiano. Forse, prima di insegnarci a morire, qualcuno dovrebbe tornare a insegnarci a vivere. A vivere insieme, non contro. A custodire la pace non come una parentesi ingenua della storia, ma come una responsabilità esigente, quotidiana, che chiede coraggio quanto, se non più, della guerra. Perché la pace non è rassegnazione, è scelta. E scegliere la pace significa anche avere il coraggio di non suonare sempre e solo campane a morto. Padre David Maria Turoldo, uomo di fede inquieta e di pace ostinata, ricordava che "la speranza è un dovere", non un sentimento opzionale. Un dovere che non nasce dall'ottimismo, ma dalla coscienza. È con questa idea che dovremmo entrare nel 2026: non come sudditi impariti di un destino già scritto, ma come cittadini e come persone chiamate a custodire ciò che conta davvero. La dignità umana, la libertà di pensiero, il valore della vita, il rifiuto dell'odio come linguaggio politico. Che il nuovo anno non sia quello in cui ci abituiamo alla guer-

Punto di Vista

a cura di Michele Celeghin



ra, ma quello in cui torniamo a scandalizzarci per essa. Che non sia l'anno della paura organizzata, ma della responsabilità condivisa. Perché la pace, ci ricorda la nostra tradizione cristiana, non è l'assenza di conflitto: è la presenza di giustizia, di verità, di fraternità. E senza queste, nessuna sicurezza potrà mai salvarci davvero.

l'altra **Misticanza** di Pria dott. Alberto

AGRARIA

GIARDINAGGIO - AGRICOLTURA
PET FOOD - VINO SFUSO

Via Monte Pertica, 39 - San Giuseppe di Cassola (VI) - Tel. 0424 234720



Accadde... domani

A cura di Sara Zanferrari

Dall'oro bianco alla memoria collettiva: il nuovo racconto di Roberto Frison

Iniziamo il nuovo anno raccontandovi di un'altra figura locale decisamente poliedrica, che dà lustro al territorio: **Roberto Frison detto "Popi", di Romano d'Ezzelino** fin dalla nascita (1963), di mestiere odontotecnico, ma anche guida ambientale escursionistica del Monte Grappa, grande conoscitore della favolistica popolare, della civiltà contadina e della Grande guerra, scrittore, attore e sceneggiatore teatrale oltre che regista, riferimento regionale di Veneto - Spettacoli di Mistero. Noto nel suo paese e nel Veneto grazie al suo trascorso associativo di Pro Loco e rievocazioni storiche, brilla per le iniziative volte a valorizzare il territorio. Tra queste l'ideazione della manifestazione storica di interesse regionale "Angoli rustici", la progettazione e realizzazione del gruppo di rievocazione storica (principalmente Arditi) del reparto Grande guerra del Grappa. Tra le varie sue opere letterarie ricordiamo: "Catina Baja nell'Altro Regno Veneto"; "Ezzelino e il Libro del Comando", romanzo sulle leggende e misteri del Veneto incentrato sul mito di Ezzelino III il Tiranno; "La Rajetta rubata", un viaggio tra le leggende delle Dolomiti e la trilogia del Monte Grappa, composta dai libri "Un Grappa da Favola", "Il Cavallo del Grappa" e "La Befana dell'Oro" (il Monte Oro). Frison è da poco uscito con un nuovo libro, edito da Effe2 Edizioni di Romano d'Ezzelino, che si preannuncia estremamente appassionante: **"Contrabbandieri del sale", che trae le sue origini da una storia vera proprio di Romano d'Ezzelino, rimasta a lungo nel silenzio delle famiglie, una storia che, nel lontano dicembre del 1944, ha tenuto col fiato sospeso l'intero paese.** Una storia rimasta ai margini di altri racconti finché non è arrivata una fatidica intervista un lontano 11 gennaio 2014 a Santina Carlesso a dare il "la" a questo libro. Santina aveva da poco compiuto 88 anni, quando l'autore si recò da lei armato di telecamera, penna e bloc notes, tornando a casa tre ore più tardi. "Santina, raccontami di quella volta del sale - le ha detto - Era in cucina, la credenza strabordava di fotografie, le vetrinette mostravano santini e tazzine. Lei, come una donna dei saperi che svela i segreti, raccontò. Tornai a casa soddisfatto, ma ho atteso troppo tempo per riprendere in mano le registrazioni e iniziare il libro: oggi Santina non c'è più. Se fosse ancora viva, avrei da chiederle altri dettagli, perché un racconto lo scopri mentre lo scrivi. Per fortuna, però, vivo in un paese dove ci si conosce ancora tutti, e dove non c'è il singolo, la comunità fa il resto". Alla fine, il libro è arrivato. **Siamo durante la Seconda guerra mondiale, col razionamento alimentare, inasprito sempre più col protrarsi del conflitto, effettuato tramite la tessera annonaria,**

dove le caselle indicavano le razioni di alimenti fondamentali come pane, farina, zucchero, olio, pasta e sale. Le quantità erano minime e non cumulabili (per esempio nel 1941 la razione di pane era di 200 grammi al giorno, ridotta a 150 grammi nel 1942). **Persino il sale, pur abbondante in Italia, fu razionato.** A fronte di ciò, il mercato nero dilagava, i prezzi salivano vertiginosamente, il latte veniva distribuito solo ai bambini, dietro ricetta medica. A Romano d'Ezzelino, terra contadina, tutto sommato ci si barcamenava, ma il sale invece era un problema, era introvabile. Accadde così che un romanese venne a sapere che dalle parti di Monfalcone barattavano il sale, la notizia si sparse in contrada e, nel giro di pochi giorni, quattro famiglie organizzarono la spedizione composta da: Santina Carlesso (19 anni), Gioconda Carlesso (22), Marco Simonetto (27) e Domenica Simonetto (37). I giovani partirono lunedì 18 dicembre 1944 alla volta delle coste triestine (400 chilometri tra andare e tornare, da percorrere in bicicletta), carichi di alimenti, qualche foglia di tabacco di contrabbando e un po' di denaro. Unica attenzione: evitare i posti di blocco dei repubblicani e dei tedeschi. I protagonisti riusciranno nell'impresa, tornando a casa la Vigilia di Natale con le biciclette cariche di "oro bianco" e il cuore colmo di emozione, stanchi, sporchi e felici. "In una settimana hanno mangiato chilometri, trovato ospitalità da contadini compassionevoli che li hanno accolti nelle stalle. Santina, durante l'intervista, ricordava addirittura due famiglie che le avevano offerto una scodella di caffelatte caldo. Ma soprattutto ricordava quando aveva conosciuto la paura della morte", racconta Frison. Il romanzo è strutturato in due momenti: i preparativi e il viaggio. La prima parte è dedicata alla vita quotidiana nel paese della Pedemontana veneta di quegli anni, la seconda racconta il viaggio scandito dai giorni, tra santi, preghiere e incontri singolari. I protagonisti si muovono dentro un mondo che vive sotto il peso della guerra, in cui ogni gesto rimanda a una condizione universale: quella del sopravvivere. "A ogni passo il lettore incontra un frammento del paese: le case vuote, le donne che attendono, i vecchi che ricordano, i bambini che chiedono senza capire - prosegue l'autore - È come se la strada che la compagnia del sale percorre fosse fatta anche delle voci rimaste indietro. Così il viaggio si trasforma in una narrazione corale che tiene unito ciò che la guerra tenta di disperdere. La missione pone il quartetto degli improvvisati avventurieri di fronte al volto più duro del conflitto: attraversamenti vietati, deviazioni obbligate, allarmi aerei, fino al rischio

concreto dell'arresto da parte dei repubblicani. È un viaggio durante il quale ognuno riesce a dare il proprio contributo, soprattutto la più giovane del gruppo, Santina". C'è un tema, quasi un filo conduttore nel libro di Frison: il filo. I paesani concludono ogni giornata nella stalla di Santina per raccontarsi, raccontarsi e raccogliersi in preghiera. "È il momento in cui si parla dei compaesani dispersi in Russia, dei fucilati e degli impiccati del Grappa, dei quattro figli in viaggio verso Monfalcone e della speranza che tornino a casa. L'insistenza nel concludere ogni sera con il filo è quasi maniacale, ma in un paese povero, ancora terrorizzato dal rastrellamento nazifascista del Monte

Grappa e privato del bestiame confiscato dai fascisti tre mesi prima, l'unico modo per la comunità di mantenersi in vita è quello di stare assieme: trascorrere un paio d'ore in stalla come una famiglia allargata, per condividere e tramandare. Per salvare la memoria collettiva". "Contrabbandieri del sale" è molto più di un romanzo, spiega infine Popi: "Scrivere è stato come restituire al tempo ciò che il tempo aveva sottratto. Ogni capitolo è una fiammella di memoria accesa contro il buio, un modo per dire che la pietà, la lingua, il freddo e il viaggio sono ancora oggi parte del nostro modo di resistere. Perché la storia, quando trova la voce giusta, non finisce mai di camminare".



L'itinerario della "compagnia del sale"



Le scogliere di Duino, a est di Monfalcone.



Una pietra a forma di rosa, non lontana dalla croce sul Monte Asolone, ha ispirato l'autore con una fiaba dedicata all'ardito Ciro Scianna caduto in battaglia sull'Asolone, il 24 giugno 1918.



Playlist

A cura di Giuseppe Paolin

Anche John Lennon vittima della cancel culture... Conformismo che svuota la libertà di parola e riscrive il passato per paura del presente

C'è una nuova forma di censura che non usa le sbarre, ma i guanti di velluto. Non brucia i libri, li rimuove. Non processa le idee, semplicemente le toglie di mezzo. Così, nella nuova edizione di "Some time in New York City", Yoko Ono ha cancellato la canzone più scomoda di John Lennon, "Woman is the nigger of the world". Un titolo nato per scuotere, un urlo politico trasformato in un imbarazzo da mascherare. Un colpo di spugna che non ripulisce la storia, ma la indebolisce. Lennon, nel 1972, non cercava la correttezza: cercava la verità. In un tempo in cui la rivoluzione si suonava con la chitarra e si declinava in versi, quella canzone era dinamite semantica. Esagerata, sì. Ma viva. Provocatoria perché libera. Oggi, nel remake sterilizzato di quel disco, la libertà è diventata un suono muto. Il cofanetto "Power to the People" finisce per celebrare l'impegno con la compostezza di una liturgia museale: tutto restaurato, nulla sovversivo. Questa è la

vera ironia: la Sinistra che difendeva la libertà di parola come ultima frontiera contro il potere ora si autocensura per compiacere il perbenismo digitale. Non c'è più l'avversario politico, solo il rischio di "offendere qualcuno". È così che la "cancel culture" si traveste da progressismo, mentre pratica un moralismo di superficie. Lennon rischiava, oggi si "modera". L'epoca che doveva emancipare le coscienze ne addomestica l'immaginario. Nel 2022 mi ero già occupato di cancel culture con un'interrogazione parlamentare relativa a una scuola romana che aveva cambiato la propria intitolazione: da Francesco Baracca, medaglia d'oro al valor militare e asso indiscusso dell'aviazione militare italiana della Prima guerra mondiale, alla più "politicamente corretta" Rosa Parks, simbolo dei diritti civili negli Stati Uniti per essersi rifiutata, nel 1955, di cedere il posto su un autobus a un bianco. Nulla contro Rosa Parks, figura di straordinario valore civile e storico, ma la

sua memoria avrebbe potuto essere giustamente onorata intitolando qualcosa di nuovo (un parco, una piazza, uno spazio pubblico) senza rimuovere Francesco Baracca. Una scelta fatta dalla preside, invece, giustificata in nome di una presunta integrazione di facciata, che nulla ha a che fare con la realtà. E qui torna alla mente Pier Paolo Pasolini, l'unico che aveva previsto tutto. Nei suoi Scritti corsari denunciava la mutazione antropologica di una società che non ha più bisogno di divieti: si auto-normalizza, si auto-produce. "Il nuovo potere è il consenso", diceva. Non serve più un censore, basta il buon gusto. Il conformismo diventa linguaggio comune. Pasolini lo aveva intuito: la tolleranza totale è la forma più sottile di omologazione. Ed è in questo clima che la cancel culture cresce come una muffa morale, silenziosa, irresistibile. C'è una differenza abissale tra discutere un'opera e cancellarla. La prima è libertà, la seconda è paura. Paura del giudizio, del malinteso, dell'errore. Ma l'arte vive dell'errore, del rischio, della parola fuori posto. Lennon lo sapeva: per denunciare l'oppressione delle donne, usò un linguaggio estremo, consapevolmente esplosivo. Oggi lo si punisce retroattivamente, come

se si potesse correggere il passato con un clic. Ma la memoria non è una playlist: amputarla significa perdere la coscienza della propria complessità. La cancel culture non è un progresso civile: è un sinonimo elegante di smemoratezza. Si toglie la parola a chi l'ha già detta, come se la libertà fosse un privilegio con scadenza. È la rivincita dell'equivoco sull'idea, dell'assenza sul significato. In questo modo la cultura diventa un salotto gentile, dove nulla urta, nulla ferisce, nulla cambia. Pasolini scriveva che "il potere vuole che la gente parli, ma non che dica". Oggi lo abbiamo capito: non viviamo tempi muti, ma tempi vuoti. La parola sopravvive, ma senza più voce. E alla fine, l'eliminazione di un brano di Lennon non è solo la cancellazione di una canzone: è la cancellazione di un gesto, di un coraggio, di un'epoca che osava sbagliare. La cancel culture è la grande stupidità del nostro tempo: la pretesa di un mondo senza frizioni, dove ogni parola è filtrata e ogni pensiero levigato. Ma senza attrito non nasce il fuoco. E un mondo senza fuoco è un mondo spento, una rivoluzione ridotta a layout grafico, un grido trasformato in eco.

SCOPRI DI PIÙ



Code infinte allo sportello? Ma no!

Uso il nuovo Sportello Online di ATS e gestisco tutto da casa!
È anche integrato con FEA (Firma Elettronica Avanzata)

REGISTRATI ORA SU
ATS APP E SITO WEB



In media Res

a cura di Silvia Covolo

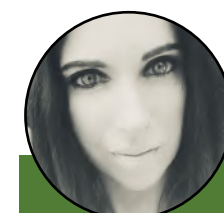
La famiglia del bosco: servizi sociali e magistratura troppo pervasive?

Nelle ultime settimane, le notizie riguardanti la cosiddetta "famiglia del bosco" sono ormai immancabili in ogni edizione dei telegiornali, fino quasi a mettere in secondo piano le guerre che si stanno combattendo in zone sensibili del mondo e che purtroppo riguardano da vicino la sicurezza e l'economia internazionali. Ma chi è veramente questa famiglia dal nome fiabesco, ormai diventata oggetto dell'attenzione quasi morbosa dell'opinione pubblica? Catherine e Nathan, di origini anglo-australiane, sono i genitori di tre bambini dai 6 agli 8 anni, che hanno deciso di vivere in un casolare nella zona montana di Palmoli, in Abruzzo, impartendo ai propri figli una educazione "libera" e che non prevede la frequenza scolastica, definita anche "unschooling". Sebbene in Italia sia previsto l'"homeschooling", ovvero l'istruzione impartita in sede domestica, in accordo con il dirigente scolastico della scuola più vicina, la scelta di non fare partecipare i propri figli alle lezioni non è assolutamente contemplata, stante l'obbligo scolastico dai 6 ai 16 anni. La famiglia, segnalata ai Servizi sociali nel 2024 dai carabinieri del luogo, in occasione di una intossicazione

da funghi dei minori, è stata per questa scelta "criminalizzata": dopo la declaratoria di sospensione della potestà genitoriale da parte del tribunale dei minorenni de L'Aquila, i bambini sono stati allontanati dai genitori mediante ricorso alla forza pubblica, per essere alloggiati in una struttura protetta, dove possono incontrare soltanto la madre. La solidarietà manifestata da tante persone, che hanno messo a disposizione abitazioni o che si sono offerte di concorrere alla sistemazione del casolare "del bosco" non hanno fatto cambiare opinione alle autorità preposte, né tanto meno alla magistratura, finora inflessibili in punto di "ricongiungimento" dei bambini con la famiglia. I minori, a quanto si apprende, non sapevano leggere né scrivere: stanno imparando ora l'italiano e avrebbero iniziato un percorso scolastico, con risultati positivi, sotto il monitoraggio della casa-famiglia che li ospita. Nonostante ciò, non è stato possibile un contatto con il padre, neanche durante le festività natalizie. I giudici avrebbero ora ammesso una perizia psichiatrica per valutare le capacità genitoriali, in attesa di nuove decisioni: nel frattempo, chi aiuterà i bambini a superare il

trauma della separazione, e mamma e papà a convivere con i sensi di colpa per l'allontanamento coatto dei figli? Al di là dei risvolti giudiziari, e senza contestare il lavoro delle istituzioni, ciascuna secondo le proprie competenze, mi sorge spontanea una riflessione: non esistono genitori perfetti, perché chiunque decida consapevolmente e razionalmente di mettere al mondo un bambino si assume l'enorme responsabilità del fallimento, in una società complessa e piena di insidie, che non dipendono soltanto dalle scelte educative o dalle possibilità che vengono offerte ai figli, ma da tante altre variabili talvolta imprevedibili. Non mi addentro a parlare delle famiglie che vivono ai margini della società o che praticano violenze e soprusi sui minori, perché in questo caso l'intervento dei Servizi sociali e dei giudici è necessario (se non, talvolta, carente). Mi riferisco alle coppie comuni, che come Catherine e Nathan, che magari intendono intraprendere percorsi di vita "originali", ma nella convinzione di fare del proprio meglio per le creature a cui hanno dato la vita, nel proprio cammino verso la maturità e l'indipendenza. Se una madre o un padre sono intimamente convinti che una educazione "fai fa te", o a contatto con la natura possa essere utile alla crescita dei figli, non per questo meritano di essere esposti alla gogna mediatica continua, come se fossero i peggiori delinquenti. Se i genitori "del bosco" fossero stati persuasi

a ricorrere ai canali "tradizionali" o legali di istruzione, senza essere dati "in pasto" alla stampa e ai commenti dell'intero Paese, tra supporter e persone pronte a crocifiggerli, magari si sarebbero potute evitare scene impietose come quelle dei bambini portati via con la forza. Ci sono tanti altri casi che vedono coinvolti i minori, a volte con conseguenze nefaste per la loro psiche: pensiamo ai casi di sfratto, con famiglie messe in strada con bambini che urlano e piangono; pensiamo ai bambini che assistono a violenze familiari o che le subiscono quotidianamente. Perché nessuno ne parla? Probabilmente, in questa fattispecie concreta, si è inteso configurare una situazione "emblematica", che possa fungere da monito e da "esempio" per la collettività: se non ci si conforma allo stile di vita che la società si attende da noi, le conseguenze potrebbero essere catastrofiche, con tanto di strascico giudiziario-mediatico. Qualcuno avrà poi il coraggio di aprire il dibattito pubblico sui danni esistenziali arrecati a bambini e genitori? Non credo. Allora sarà più semplice fare finta di nulla, con buona pace delle "vittime" di questo accanimento.



FisComodo

A cura di Carlotta Baggio

La Legge di Bilancio 2026 introduce ufficialmente la Rottamazione quinquies

Parte l'operazione "rottamazione quinquies". Prevista dalla legge 199/2025 comprende debiti a ruolo affidati alla riscossione nel periodo compreso tra gennaio 2000 e giugno 2022, quest'ultima già oggetto della rottamazione quater, oltre ai carichi della riscossione fino al 31 dicembre del 2023. In pillole, queste sono le istruzioni per l'uso. **21 gennaio:** scadenza entro il quale l'agente della riscossione mette a disposizione il modello di dichiarazione telematica. **30 aprile:** scadenza di presentazione della domanda di adesione. **30 giugno:** comunicazione, da parte dell'agente di riscossione, degli importi e del piano rateale. **31 luglio:** scadenza della prima rata (senza interessi) o pagamento in una unica soluzione. **30 settembre:** scadenza della seconda rata. Da qui inizia l'applicazione degli interessi. **30 novembre:** scadenza della terza rata. Nell'istanza bisognerà anche indicare il numero delle rate bimestrali da pagare fino ad un massimo di 54, con interessi del 3 per cento. Chi paga a rate deve anche gli interessi del 3 per cento annuo con decorrenza 1 agosto 2026. Non è prevista la tolleranza dei cinque giorni di pagamento come invece era previsto nelle precedenti rottamazioni. Sono previste anche tre ipotesi di decadenza: dell'unica rata scelta dal debitore per effettuare il pagamento; di due rate, anche non consecutive, di quelle nelle quali il debitore ha scelto di dilazionare il pagamento; dell'ultima rata di quelle nelle quali il debitore ha scelto di dilazionare il pagamento. È prevista l'esclusione per chi ha omesso di pagare debiti derivanti dall'omesso versamento di imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali e dalle attività di liquidazione delle dichiarazioni risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dall'1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2023 non potrà aderire alla rottamazione.

Per info: carlotta@studioboaretto.net

Scadenziario

15/01/2026	
IVA	Associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato Registrazione corrispettivi
IVA	Fatturazione differita mese precedente
16/01/2026	
770/2025 MODALITÀ SEMPLIFICATA	Invio prospetto e versamento ritenute
CONDOMINI SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento ritenute
IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI	Versamento ritenute
INPS	Contributi Gestione Separata collaboratori
INPS CONTRIBUTI LAVORO DIPENDENTE	Versamento per mese precedente
IVA	Liquidazione e versamento Iva mensile
IVA	Liquidazione e versamento Iva mensile
IVA	Liquidazione e versamento Iva mensile soggetti che facilitano vendite a distanza
LOCAZIONI BREVI	Versamento ritenute operate sui canoni o corrispettivi incassati o pagati
OICR	Versamento ritenute su proventi
SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento imposta sostitutiva incrementi produttività
SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento ritenute
SPLIT PAYMENT	Versamento Iva derivante da scissione dei pagamenti
20/01/2026	
IMPRESE ELETTRICHE	Comunicazione dati canone TV
26/01/2026	
INTRASTAT	Presentazione elenchi INTRA mensili e trimestrali
31/01/2026	
CANONE RAI	Dichiarazione di non detenzione
CASSA INTEGRAZIONE	richieste eventi non evitabili mese precedente
IVA	Dichiarazione mensile IOSS e liquidazione
LIBRO UNICO	compilazione e/o stampa dati del mese precedente
02/02/2026	
AFFITTI	Registrazione contratti di locazione e versamento imposta di registro
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	Trasmissione corrispettivi
ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI	Presentazione dichiarazione mensile modello INTRA 12
ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI	Versamento Iva intracomunitaria
RAVVEDIMENTO TOMBALE 2018-2022	Versamento imposte sostitutive

fomg.it




FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA

Il tuo futuro **avanti veloce**

Formazione dell'obbligo
Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che permettono il conseguimento della Qualifica Professionale

Autoriparatore Carrozziere Commerciale
Termoidraulico Meccanico Elettricista

Formazione per adulti
Formazione e riqualificazione professionale

Corsi privati per aggiornamento e nuove competenze
Programma GOL per la ricerca attiva del lavoro
Corso per Operatore Socio-Sanitario



Piazza San Pietro 9, Fonte TV - 0423 909472



Edizioni Energia Futura
Soluzioni grafiche & Comunicazione

TI METTIAMO **IN EVIDENZA**



Edizioni Energia Futura | Via Vasco de Gama, 1 Trebaseleghe (Pd) | Tel. 049 9386724
e-mail: info@edizionienergiafutura.it | www.edizionienergiafutura.it



ECONOMIA e DINTORNI

A cura di Gianfranco Baggio

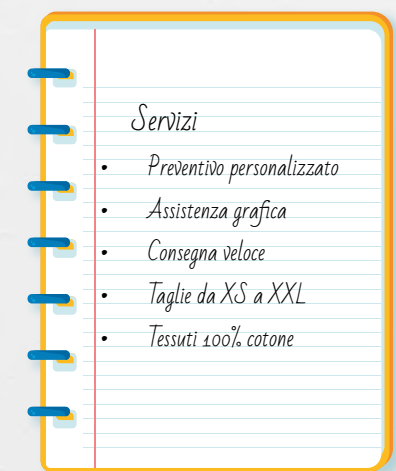
Latterie Vicentine: l'Asiago DOP è certificato made green in Italy in classe A

Latterie Vicentine è tra le prime aziende italiane a ricevere la prestigiosa certificazione "Made green in Italy" per Asiago Dop Fresco e Asiago Dop stagionato. Entrambi i formaggi hanno ottenuto la classificazione in Classe A, il massimo livello previsto dallo schema volontario promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica per valorizzare i prodotti a ridotto impatto ambientale. Latterie Vicentine, principale produttrice del Consorzio tutela Formaggio Asiago, ha raggiunto questo importante traguardo confermando il proprio impegno concreto verso la sostenibilità ambientale. Il marchio Made green in Italy certifica prodotti realizzati in Italia che rispettano precisi criteri di sostenibilità lungo tutto il processo produttivo, dall'utilizzo di materiali ecologici e riciclabili ai processi di trasformazione, dagli imballaggi eco-compatibili alla responsabilità sociale d'impresa. La certificazione è stata rilasciata dall'ente indipendente Csqa sulla base di uno studio approfondito del ciclo di vita (Lca - Life cycle assessment) condotto con il software Ssda, secondo le Regole di categoria di prodotto (Rcp) approvate dal Ministero. La valutazione ha analizzato l'intera filiera: dalla produzione del latte alla trasformazione in caseificio, dalla stagionatura alla distribuzione, fino all'uso e allo smaltimento dell'imballaggio. Il riconoscimento della Classe A attesta che l'impatto ambientale di Asiago Dop fresco e Asiago Dop stagionato prodotti da Latterie

Vicentine è significativamente inferiore alla media del settore, confermando l'impegno dell'azienda verso l'eccellenza e il miglioramento continuo delle performance ambientali. "Il marchio Made Green in Italy per il nostro formaggio Asiago Dop offre al consumatore la garanzia di assaporare un prodotto di altissima qualità anche dal punto di vista etico e ambientale - dichiara Alessandro Mocellin, presidente di Latterie Vicentine - Acquistare il nostro Asiago significa sostenere una filiera produttiva che utilizza meno risorse, genera meno emissioni e gestisce gli scarti e gli imballaggi in modo più responsabile e sostenibile. Ogni forma racchiude il nostro impegno concreto verso la tutela del territorio nel quale noi e i nostri 200 soci viviamo e lavoriamo". La certificazione "Made green in Italy" si inserisce in un progetto di ampio respiro che conoscerà una significativa accelerazione: a partire da gennaio 2026 infatti entrerà in funzione il nuovo polo produttivo di Bressanvido, destinato a diventare uno dei principali centri di produzione di formaggi Dop in Italia, con una capacità produttiva di 140.000 forme di grana padano e spazi triplicati per il confezionamento di Asiago Dop e altre eccellenze venete. L'investimento in sostenibilità è significativo: un impianto fotovoltaico da un megawatt-picco porterà l'autoproduzione energetica dall'11 al 25 per cento, mentre il potenziamento del depuratore aziendale permetterà riduzioni delle emissioni fino al 60 per cento.



Edizioni Energia Futura
Soluzioni grafiche & Comunicazione



Scopri i nostri servizi

Facile come indossarla!

1. Scegli il modello
2. Inviaci la tua grafica o prenota una consulenza creativa per avere ciò che fa al caso tuo
3. Ricevi le magliette pronte per essere indossate

Edizioni Energia Futura
Via Vasco de Gama, 1 Trebaseleghe (Pd)
Tel. 049 9386724
e-mail: info@edizionienergiafutura.it
www.edizionienergiafutura.it



Ordina minimo 50 magliette e la grafica te la regaliamo noi!



dal TERRITORIO

ETRA Spa

Novità per il conferimento dei piccoli apparecchi elettronici

Da gennaio un nuovo servizio dedicato

Novità importanti con riferimento al conferimento dei piccoli apparecchi elettronici (Raee acronimo di "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche"). A partire da gennaio 2026 Etra, infatti, mette in campo con riferimento ai piccoli Raee un nuovo servizio: i piccoli apparecchi elettronici potranno essere conferiti in appositi contenitori dedicati, installati in alcune isole H24. Questo l'elenco delle località interessate che nei prossimi mesi verrà ulteriormente esteso. Bassano del Grappa: quartiere XXV aprile; Cadoneghe: via Leopardi; Campodarsego: via Puccini; Carmignano di Brenta: via dell'Industria e dell'Artigianato; Cittadella: via Veneto; Piazzola sul Brenta: via Mattei; Rubano: via Ticino incrocio via Borromeo; Rossano Veneto: via Cusinati; Solagna: via Papa Giovanni. Ricordiamo che l'accesso è consentito a tutti gli utenti di Etra a prescindere dalla residenza grazie all'eco-tessera già utilizzata per i centri di raccolta od altre attrezzature stradali. Il conferimento non comporta addebiti in bolletta. I Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) sono una delle fonti importanti di inquinamento e per questo devono essere conferiti e trattati correttamente. La multiutility è impegnata a sensibilizzare sui temi della prevenzione, del riciclo e del recupero dei rifiuti elettronici, nella consapevolezza che rappresenta uno dei flussi di rifiuti in più rapida crescita nell'Unione europea, che contengono il maggior numero di sostanze inquinanti ma anche materie prime preziose e recuperabili (come rame, alluminio e metalli rari). Nel 2024 i servizi Etra hanno raccolto quasi 3 milioni e 100 mila chilogrammi di Raee (nel primo semestre 2025 sono

stati quasi 1 milione e 500 mila). Di tutta questa montagna di rifiuti, più di 1 milione e 350 mila chilogrammi riguardano apparecchiature come televisori, monitor, computer e piccola elettronica. Più di 1 milione e 30 mila chilogrammi è relativo a rifiuti non pericolosi, come lavatrici, lavastoviglie e pannelli fotovoltaici. Quasi 680 mila chilogrammi riguardano invece apparecchi come frigoriferi, congelatori, condizionatori e altri dispositivi che contengono clorofluorocarburi, sostanze queste, dannose per l'ambiente. Circa 17 mila sono i chilogrammi di tubi fluorescenti e lampadine a basso consumo. I Raee rappresentano una categoria di rifiuti urbani che proprio a causa delle sue ridotte dimensioni, viene spesso "sottovalutata" e gettata erroneamente nei contenitori per la raccolta differenziata, molto spesso il cosiddetto "secco". I piccoli Raee vanno invece sempre conferiti (senza batteria, se estraibile) nel contenitore dedicato. Le dimensioni massime devono essere inferiori ai 25 per 25 centimetri. Le stazioni ecologiche da gennaio saranno anche dotate di uno spazio apposito per il conferimento di batterie al litio, pile e batterie di piccole dimensioni (stilo, rettangolari, a bottone). "Questo nuovo servizio - evidenzia Flavio Frasson, presidente di Etra - mostra come la nostra azienda sia particolarmente impegnata a ridurre la quantità di rifiuti che finiscono nel secco. In tale prospettiva il recupero dei Raee è molto importante perché consente di diminuire appunto la quantità di rifiuto secco e puntare a raggiungere l'obiettivo degli 80 chilogrammi di secco pro capite fissato per il 2030".

Ufficio stampa - Etra Spa



Alto trevigiano servizi Spa

Ats Spa e Università Ca' Foscari insieme per la transizione ecologica

Confronto tra impresa e accademia per formare le competenze ambientali del futuro



Alto Trevigiano Servizi Spa ha partecipato all'evento organizzato dall'Università Ca' Foscari Venezia, in qualità di membro attivo del Comitato di indirizzo del corso di laurea in Ingegneria ambientale per la Transizione ecologica. Un confronto prezioso tra accademia e impresa, orientato a formare competenze strategiche per la sostenibilità del nostro territorio. In Ats crediamo che la svolta sostenibile inizi dai giovani talenti: per questo promuoviamo percorsi di formazione e crescita professionale in azienda, valorizzando idee, responsabilità e sviluppo continuo. Un grazie sincero a tutte e tutti per il dialogo costruttivo e l'impegno condiviso. Un riconoscimento speciale all'Università Ca' Foscari di Venezia e al professor Wilmer Pasut, che con passione e dedizione formano ogni giorno gli ingegneri del futuro, ispirando competenze e valori fondamentali per la transizione ecologica.

Ufficio stampa - Ats Spa



VENDITA E PULIZIA STUFE E CAMINI

DB ECOCOMFORT SPAZZACAMINO

Via Risorgimento, 3 - 36056 Tezze sul Brenta (VI)
 davidespazzacamino@libero.it - www.dbspazzacamino.it
 Facebook: D.B Spazzacamino - Instagram: dbspazzacamino_

ferry
fabbro artigiano

Via Jacopo Soranzo, 9
 TREVILLE DI CASTELFRANCO VENETO (TV)
 Tel. 0423 472106 - info@arteferry.com
 www.arteferry.com

EDICOLA DI PIAZZA LIBERTÀ CARTA A STAMPATA DI QUALITÀ DA FRANCA SCA DAL 2015

Edicola di Piazza Libertà
 Bassano del Grappa
 Tel. 346 950 4849

Clic dal Brenta



Appuntamento in municipio a Cassola per la tribù del piedibus!



Appuntamento ufficiale in Municipio, nel pomeriggio di venerdì 19 dicembre, per bambini e bambine dei Piedibus cassolesi e per i loro accompagnatori. I ragazzi, assieme agli adulti che svolgono il servizio di "guida" dei torpedoni senza motore attivi nel capoluogo e nella frazione di San Zeno, sono stati ricevuti in sala consiliare dal sindaco Giannantonio Stangherlin, dall'assessore alla Pubblica Istruzione Oscar Mazzocchin e dalla consigliere con delega alla Mobilità sostenibile Silvia Bertolin. A tutti i piccoli partecipanti sono state consegnate delle mantelline e delle fasce riflettenti da indossare lungo il percorso di andata e ritorno casa-scuola, in maniera tale da rendere il viaggio ancora più sicuro. "È stata una bella occasione per incoraggiare e sostenere la scelta di questi giovanissimi e delle loro famiglie, che hanno optato per una soluzione ecologica e salutare per il tragitto casa-scuola - spiega l'assessore Mazzocchin - I piedibus, che stiamo cercando di potenziare anche con nuove linee, rappresentano infatti un'ottima alternativa all'auto: non inquinano e permettono ai ragazzi di fare movimento e di socializzare lungo il tragitto. Proprio per questo il servizio degli accompagnatori, a cui va il nostro grazie, è così prezioso".

Due nuove auto ecologiche per il Comune di Mussolente



Via le vecchie auto, dentro mezzi più moderni, sicuri e rispettosi dell'ambiente. Il Comune di Mussolente ha rinnovato il proprio parco veicoli con l'arrivo di due nuove autovetture, che sostituiscono le ormai vetuste Fiat Punto e Fiat Panda precedentemente in dotazione. L'intervento è stato realizzato grazie al bando regionale "Veicoli Amministrazioni locali" della Regione Veneto, che sostiene la rottamazione dei veicoli più inquinanti e l'acquisto di mezzi a basse o nulle emissioni. Il Comune è risultato assegnatario di: 15.000 Euro di contributo per l'acquisto di un veicolo elettrico e di 8.000 Euro di contributo per l'acquisto di un veicolo a basse emissioni. I nuovi mezzi comunali sono una Dacia Spring Expression Electric 65, completamente elettrica ed una Renault Clio Evolution My25 full hybrid E-Tech 145. Un investimento complessivo "chiavi in mano" di 40.000 Euro circa, che consente di migliorare l'efficienza dei servizi comunali riducendo al contempo l'impatto ambientale.

Clic dal Piave



Pieve del Grappa scommette sul digitale per raccontare il territorio: ecco il nuovo portale turistico



È on-line da dicembre il nuovo sito turistico del Comune di Pieve del Grappa (www.pievedelgrappa.it), una piattaforma digitale pensata per accrescere visibilità e attrattività del territorio pievesino. Il portale si propone come punto di riferimento per chi desidera conoscere e visitare le bellezze naturali, culturali e storiche dell'area, offrendo contenuti aggiornati su itinerari, eventi e luoghi di interesse alle pendici del Monte Grappa. Un'iniziativa che si inserisce in un contesto già dinamico: Pieve del Grappa è infatti il secondo comune per arrivi e presenze turistiche tra quelli aderenti all'Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa. Il sito raccoglie in modo organico tutte le informazioni utili per il visitatore: percorsi panoramici a piedi e in bicicletta, beni storici e artistici, aree naturalistiche, proposte di soggiorno, calendario eventi e servizi. Tra i materiali disponibili spicca una cartina dettagliata dei cammini di mezza montagna, fruibile sia a piedi sia in bici, pensata per facilitare gli spostamenti e migliorare l'esperienza degli escursionisti. La mappa sarà inoltre distribuita a esercenti e strutture ricettive come strumento di supporto all'accoglienza e all'informazione turistica.

A Cornuda apre il nuovo polo scolastico: dall'ex-salumificio alla scuola del futuro



Chi avrebbe mai immaginato che al posto dell'ex-salumificio abbandonato sarebbe sorto un nuovo polo scolastico? Dalla mattina del 07 gennaio, invece, gli alunni dell'Istituto comprensivo di Cornuda hanno ripreso le lezioni nella nuova sede di via XXX Aprile 1945, segnando simbolicamente l'inizio di una nuova fase per il paese. Un progetto atteso da anni e frutto di una programmazione avviata oltre un decennio fa, che ha trasformato un'area dismessa in uno spazio moderno e funzionale, restituito alla comunità. L'intervento rientra in un più ampio percorso di rigenerazione urbana che punta sul recupero delle aree abbandonate, sulla realizzazione di nuovi edifici pubblici, sull'edilizia abitativa e sul potenziamento dei servizi. Il nuovo polo, realizzato con un investimento complessivo di 18 milioni di Euro, non ospiterà solo le scuole di Cornuda ma offrirà anche spazi culturali e sportivi aperti all'intera cittadinanza. A breve sarà infatti attivata una sala pubblica da 180 posti destinata a conferenze e manifestazioni culturali. Un'opera che guarda al futuro e che rappresenta un esempio concreto di come la riqualificazione urbana possa diventare motore di crescita e coesione sociale.



Viale Monte Grappa, 15 36028
 Rossano Veneto (VI) cell. 393 3602815

COME STA IL TUO CUORE?

**CHECK-UP
 CARDIOVASCOLARE
 COMPLETO**

Butterfly
 IL TUO PUNTO PRELIEVI

39€
 VALIDO FINO
 AL 31/01/2026

**CERCHIAMO VENDITORI
 PUBBLICITARI**

Unisciti ad una realtà editoriale in crescita.

Se pensi di avere l'energia giusta per questa sfida, contattaci!

Pedemontana
 NOTIZIE

049 938 6724 info@edizionienergiafutura.it





MB FURNITURE SRL
www.mbforniture.com

**AUTOMOTIVE - INDUSTRIA
CLEANING - ASSISTENZA TECNICA
ANTINFORTUNISTICA**

MB FURNITURE SRL
VIA DON G. TESCARO, 14
36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
Tel. 0424 234139 - info@mbforniture.com



SPACCI LATTERIE VICENTINE
a Bassano del Grappa
Viale Vicenza, 145 | Via del Mercato, 1



■ Ospedale San Bassiano: nuova metodica di cardiologia interventistica

Presso l'Emodinamica è stata svolta la prima procedura percutanea di chiusura dell'auricola sinistra

BASSANO DEL GRAPPA

È stata eseguita per la prima volta al San Bassiano una procedura di chiusura dell'auricola sinistra in due pazienti affetti da fibrillazione atriale e contemporaneo elevato rischio di sanguinamento, metodica che consente di scongiurare il rischio di ictus nei pazienti che soffrono di fibrillazione atriale non trattabile e che non possono assumere farmaci anticoagulanti. A spiegare di cosa si tratta è la dottoressa Giovanna Erente, direttore dell'Uoc di Cardiologia dell'ospedale di Bassano: "La fibrillazione atriale, la più diffusa forma di aritmia cardiaca, è associata ad una maggiore probabilità di ictus, dovuta ad una predisposizione alla formazione di trombi all'interno del cuore. Proprio per prevenire questo rischio, ai pazienti con tale aritmia generalmente si prescrivono dei farmaci anticoagulanti. Ci sono tuttavia condizioni cliniche che ne impediscono l'assunzione: le malattie più frequenti sono i sanguinamenti gastrointestinali, l'insufficienza renale cronica grave, le emorragie cerebrali, alcune malattie ematologiche. In presenza di queste la coagulazione del sangue aumenta il rischio di emorragie o di riduzione dell'emoglobina tale da richiedere frequenti emotrasfusioni. In questi pa-

zienti l'unica opzione per scongiurare l'insorgere di un ictus, condizione grave che provoca conseguenze al paziente in termini di aumento di mortalità e di riduzione della qualità di vita e con forte impatto anche dal punto di vista sociale, è la chiusura percutanea dell'auricola sinistra". L'auricola è una porzione dell'atrio sinistro del cuore dove per le sue caratteristiche anatomiche è più facile che si formino dei coaguli di sangue (trombi) che da lì possono poi arrivare ad un'arteria cerebrale, bloccando così il flusso di sangue al cervello (causa dell'ictus). La procedura dura circa un'ora e viene svolta in sala emodinamica, con accesso tramite la vena femorale, in paziente sedato e sotto guida ecografica (trans-esofagea o intracardiaca) con assistenza anestesilogica; attraverso la vena femorale situata al livello dell'inguine viene avanzato un catetere che dall'atrio destro passa all'atrio sinistro e quindi all'auricola: dentro tale catetere viene portato il dispositivo (costituito da materiale metallico in nitrinol rivestito da poliestere) che viene posizionato all'interno dell'auricola: il device funziona come un tappo che occlude e quindi impedisce la fuoriuscita dei trombi. Il paziente dopo la procedura viene accolto in Unità coronarica per qualche ora per monitoraggio dei parametri vitali e poi

trasferito in reparto di degenza. La durata totale della degenza è generalmente contenuta in 2 o 3 giorni. "Si tratta di un intervento complesso, non eseguito in tutti gli ospedali - sottolinea la dottoressa Erente - ma che rappresenta l'unica possibilità per i pazienti con fibrillazione atriale che non possono assumere anticoagulanti. In passato questi pazienti venivano inviati ad altri centri, mentre oggi siamo in grado di garantire un trattamento efficace e sicuro al San Bassiano". Un aspetto, questo, evidenziato anche dal direttore generale dell'Usls 7 Pedemontana Carlo Bramezza: "Continua il percorso di crescita della Cardiologia del San Bassiano e in particolare dell'Emodinamica: questa è infatti solo una delle innovazioni che sono state intro-



Gianfranco Baggio

dotte negli ultimi mesi e che oggi ci consentono di essere sempre più attrattivi, in primis per i cittadini del nostro territorio, ma anche per quelli limitrofi, perché si tratta comunque di procedure all'avanguardia che sono appannaggio di pochi ospedali".

■ Più sicurezza in città: potenziata la videosorveglianza

BASSANO DEL GRAPPA

Presentato dall'Amministrazione comunale il nuovo piano di espansione del sistema di videosorveglianza che aggiungerà, in città, undici nuove telecamere oltre alle ottanta già collocate ed alla trentina di strumenti per la rilevazione delle targhe installate in alcuni punti critici della viabilità cittadina. Un investimento di circa 80 mila Euro finanziato, in parte, con un bando ministeriale atto a rafforzare la sicurezza urbana e la prevenzione dei reati e, in particolare, per supportare le attività della polizia locale. Le nuove installazioni interesseranno la Pieve antica di Sant'Eusebio, i campi sportivi del quartiere San Fortunato, le scuole "Vittorelli" e

Undici nuove telecamere in arrivo grazie a un investimento da 80 mila Euro

"Generale Basso", il parco Lucio Battisti, il brolo di palazzo Bonaguro ed il centro studi. Luoghi sensibili dove in passato non sono mancati atti di inciviltà. "Il nostro obiettivo è quello di proseguire e di potenziare ulteriormente il sistema di videosorveglianza in alcune zone della città che abbiamo identificato come sensibili. Uno strumento, quello delle telecamere, strategico non solo per l'ordine pubblico ma anche per altri servizi di controllo che dovessero rendersi necessari in città", sottolinea l'assessore alla Polizia

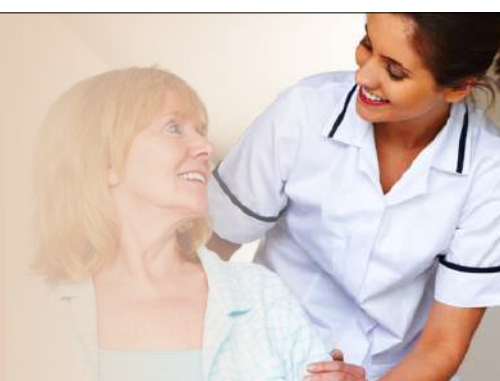
urbana Alessandro Campagnolo nel corso della sua presentazione alla stampa che aggiunge come "entro l'estate tutte le telecamere saranno funzionanti mentre si valuteranno anche altre nuove richieste per la collocazione di ulteriori telecamere da parte dei quartieri, mentre il sistema operativo sarà collocato presso il comando della Polizia locale al servizio anche delle altre forze di polizia".

Gianfranco Baggio



Viale Vicenza, 154 - Bassano del Grappa (VI)
T. 0424 219269

LE PERSONE AL CENTRO DEL NOSTRO LAVORO



■ Una speranza per il Caffè Italia...

Che torni ad essere il punto di riferimento dei bassanesi e non solo?

BASSANO DEL GRAPPA

Una volta erano tre i caffè storici della città: il Nazionale, l'Ausonia ed il Caffè Italia. Il primo punto di riferimento per gli amanti del biliardo, il secondo sede del vecchio e glorioso Circolo degli scacchi, il terzo descritto da poeti e scrittori e biglietto d'ingresso in città per chi proveniva dalla Valsugana. Scomparsi definitivamente il Nazionale e l'Ausonia (entrambi in piazza Libertà, al loro posto ora esercizi commerciali che si sono succe-

duti negli anni), era chiuso da anni anche il Caffè Italia, attiguo a Porta delle Grazie, mantenendo comunque la sua struttura ma non trovando gestori per riportarlo agli antichi splendori. Troppo piccolo per sostenere una attività con i suoi quaranta metri di superficie. Ora, a distanza, si è trovata la soluzione per aggiungere altri cento metri quadrati ricavati all'interno dell'antica Torre delle grazie oltre al plateatico esterno con veduta sul massiccio del Grappa, l'Altopiano di Asiago, la Valsugana e le colline che circondano la città. In questo quadro

si inserisce, per la gestione, il bando d'asta per la locazione. Si parte dai duemila Euro e con la speranza che dopo attese e rinvii lo storico Caffè torni ad essere il punto di riferimento dei bassanesi e non solo anche per avvenimenti culturali.

Gianfranco Baggio



■ Consorzio di bonifica Brenta, partono le trattative tra le liste

Accordo tra "Acqua agricoltura e ambiente", Coldiretti e "Bonifica territorio ambiente"?

BASSANO DEL GRAPPA

Si è tornati a votare al Consorzio di bonifica Brenta ma il presidente non c'è ancora! Un consorzio, come noto, commissariato dopo che le votazioni del 2024 avevano portato ad una posizione di stallo sul nome del presidente. Allora erano state presentate tre liste, mentre

nelle ultime elezioni ne sono state presentate cinque. Eletti venti consiglieri così suddivisi nelle varie liste. "Acqua terra e vita": voti di lista 3.690, consiglieri sei. "Acqua agricoltura ambiente": voti di lista 3.671, consiglieri quattro. Coldiretti: voti di lista 3.585, consiglieri cinque. "Acqua e vita": voti di lista 1.410, consiglieri tre. "Bonifica territorio ambiente": voti di lista 1.124, consiglieri due. Nella precedente

tornata niente da fare per il candidato presidente Paolo Bordignon con la lista che faceva riferimento al presidente uscente Enzo Sonza e favorevole al progetto della diga sul Vanoi, vista la contrapposizione che vedeva da una parte i dieci consiglieri di questa lista ai dieci delle altre due liste (la Coldiretti con sette consiglieri e quella di Giustino Mezzalana con tre consiglieri con accordi che erano saltati proprio sul pro-

getto Vanoi). Ora si tratta sul nome del nuovo presidente che, secondo le prime indiscrezioni, porterebbe emergere da un accordo tra le liste di "Acqua agricoltura e ambiente" (che vede come capofila Giustino Mezzalana), quella della Coldiretti e quella di "Bonifica territorio ambiente" espressione della Cia e Confagricoltura. Sulla carta queste tre liste avrebbero la maggioranza con i loro undici voti.

Gianfranco Baggio

■ Lions club, un gesto che rafforza la rete della comunità

Quarto anno di interventi solidali realizzati in sinergia con i Servizi sociali

MAROSTICA



Il Lions Club Marostica rinnova il proprio impegno concreto a sostegno delle persone e delle famiglie che vivono situazioni di fragilità economica, confermando ancora una volta la propria attenzione verso il territorio e i suoi bisogni. Martedì 23 dicembre, presso l'opificio di Marostica, si è svolta la consegna di ottanta buoni spesa del va-

lore di 25 Euro ciascuno, destinati a nuclei familiari segnalati dai Servizi sociali dei Comuni di Marostica, Colceresa e Pianezze. Un'iniziativa resa possibile grazie alla collaborazione istituzionale tra il Club e le amministrazioni comunali, che hanno individuato i beneficiari dell'intervento, garantendo così un aiuto mirato e realmente efficace. All'incontro erano presenti il sindaco di Marostica Matteo Mozzo, il sindaco di Colceresa Enrico Costa, l'assessore ai Servizi sociali di Colceresa Cinzia Lunardon, l'assessore al Sociale di Pianezze Bertilla Frison e il responsabile dei Servizi sociali Michelangelo Frison, a testimonianza dell'importanza di una rete condivisa tra associazioni e istituzioni nel contrasto alle difficoltà sociali. Un ringraziamento particolare è stato rivolto al presidente del Lions Club Marostica, Roberto Badocco, e al direttivo del Club, per il costante impegno profuso a favore della comunità. L'iniziativa, giunta

al quarto anno consecutivo, rappresenta ormai un appuntamento consolidato, capace di offrire un sostegno concreto in un periodo particolarmente delicato come quello delle festività. L'attività del Lions Club Marostica, tuttavia, non si esaurisce con questo intervento: il Club è infatti impegnato anche in numerosi progetti rivolti alle nuove generazioni, dalla prevenzione sanitaria allo screening della vista per i bambini delle scuole dell'infanzia, fino alle iniziative educative e culturali dedicate ai giovani. Un'azione costante e silenziosa che continua a fare la differenza, grazie all'impegno di volontari e sostenitori che, con spirito di servizio, contribuiscono a costruire una comunità più solidale e attenta ai bisogni di tutti.

Marta Busato

■ Matteo Mozzo "guiderà" la transizione digitale dei Comuni

L'Assemblea Annuale di Anci lo nomina il presidente della Consulta

MAROSTICA

Venerdì 12 dicembre a Padova si è tenuta l'assemblea annuale di Anci Veneto, l'incontro che riunisce i sindaci provenienti da tutto il territorio per confrontarsi sulle principali sfide che attendono i Comuni, con particolare attenzione alla manovra finanziaria 2026 e ai suoi effetti sugli enti locali. Nel corso dei lavori sono stati presentati i nuovi presidenti delle consulte, organismi fondamentali per coordinare e sviluppare le attività tematiche dell'associazione, e la novità di rilievo riguarda il sindaco della città di Marostica, nominato presidente della Consulta Anci Veneto per la Transizione digitale, la Cyber security, l'In-

telligenza artificiale e l'Innovazione. Si tratta di un incarico senza precedenti nella storia locale marosticense, che pone per la prima volta un sindaco del territorio in un ruolo di riferimento a livello regionale. La Consulta avrà il compito di supportare i Comuni nel percorso di digitalizzazione dei servizi, rafforzare la sicurezza dei dati e promuovere l'uso responsabile dell'Intelligenza artificiale, favorendo al contempo l'innovazione tecnologica e lo sviluppo di amministrazioni sempre più moderne, efficienti e vicine ai cittadini. Questo riconoscimento valorizza il lavoro compiuto negli anni e offre l'opportunità di contribuire attivamente alla trasformazione digitale dei Comuni del Veneto, mettendo a disposizione competenze e esperienza per rendere i servi-

zi pubblici più accessibili, sicuri e innovativi. L'incarico testimonia la capacità dell'Amministrazione comunale di Marostica di confrontarsi con le sfide emergenti e di assumere un ruolo guida nell'adozione delle tecnologie digitali a beneficio della comunità e dell'intero territorio regionale. La città esprime il proprio orgoglio per questa nomina e formula al sindaco i migliori auguri di buon lavoro, consapevole che la responsabilità assunta rappresenta non solo un riconoscimento personale, ma anche un'opportunità per rafforzare la presenza e l'influenza della città all'interno del panorama istituzionale del Veneto, contribuendo a progetti concreti che porteranno benefici duraturi a cittadini e Comuni.

Lucio Zuccarato



Assegnato il riconoscimento di Alfiere a Cassandra De Bartolomeo

Il valore dell'impegno e del merito al centro della cerimonia di premiazione

ROSÀ

L'assegnazione del riconoscimento "Alfiere di Rosà" è avvenuta in occasione della serata dedicata alla consegna delle Borse di studio, venerdì 12 dicembre presso la palestra Balbi. Questo riconoscimento rappresenta una benemerita civica per quei giovani, minori di 18 anni, che si sono distinti tra i loro pari con azioni esemplari o comportamenti meritori nei confronti degli altri, avvenuti in ambito domestico, scolastico, asso-

ciativo o pubblico, ispirati al senso civico, all'altruismo e solidarietà, risultando custodi di alti valori civili e morali, in grado di contribuire a migliorare la società in cui viviamo. Con una citazione che richiama il valore dei sogni e dell'impegno quotidiano si è aperta una serata intensa e partecipata dedicata appunto al riconoscimento del merito e dell'eccellenza scolastica, durante la quale l'Amministrazione comunale di Rosà ha voluto rendere omaggio a studenti e studentesse che, attraverso studio, costanza e passione, stanno costruendo il pro-

prio futuro e quello della comunità ("Il futuro appartiene a chi crede nei propri sogni e lavora ogni giorno per realizzarli!"). Chiaramente, il centro dell'evento è stato il conferimento del premio Alfiere di Rosà a Cassandra De Bartolomeo, un riconoscimento dal forte valore simbolico che va oltre i risultati accademici e celebra una storia di determinazione, resilienza e coraggio nell'affrontare le sfide della vita quotidiana. Cassandra si è distinta non solo per un percorso scolastico di eccellenza, ma anche per l'impegno nello sport e nelle atti-

vità sociali, dimostrando una particolare attenzione agli altri e un profondo desiderio di fare del bene, incarnando pienamente i valori che il premio intende onorare: impegno, solidarietà e capacità di non arrendersi di fronte alle difficoltà. Nel corso della serata sono stati premiati complessivamente numerosi studenti per i risultati ottenuti nei diversi percorsi di studio: per la partecipazione alla "Settimana della mobilità", 23 studenti; per aver conseguito il voto di 9/10 in Terza media, 28 studenti; per aver conseguito il voto di 10/10 (lode) in Terza media, 14 studenti; Premio Vanzetto, 10 studenti; Maturità con voto da 90/100 a 99/100, 12 studenti; Maturità con voto 100/100, 2 studenti; i laureati rosatesi, 20 laureati. Ed è stata consegnata anche, come da tradizione, una borsa di studio alla Fondazione Città della Speranza. Ad accompagnare e valorizzare il significato dell'iniziativa, la musica dell'orchestra composta dai ragazzi dell'Istituto comprensivo "Roncalli", che ha contribuito a creare un clima di partecipazione e condivisione. Una serata che ha saputo unire riconoscimento istituzionale ed emozione, ribadendo con forza come investire nei giovani, nel loro talento e nella loro crescita rappresenti una delle responsabilità più importanti per il futuro della comunità.



Credits to Alessio

Paolo Lamon

Sessant'anni di cultura: la Biblioteca comunale ha celebrato il suo anniversario

Presidio culturale vivo, luogo di incontro e spazio di crescita per la comunità

ROSÀ

La comunità rosatese si è riunita venerdì 5 dicembre a palazzo Dolfin Casale per celebrare i sessant'anni di attività della biblioteca comunale, istituita nel 1965 con deliberazione del Consiglio comunale e divenuta nel tempo un punto di riferimento culturale, educativo e sociale del territorio. La cerimonia ha rappresentato un'occasione significativa per ripercorrere la storia di un servizio nato grazie all'impegno dei volontari e cresciuto progressivamente fino a trasformarsi in uno spazio aperto, dinamico e capace di rispondere alle nuove esigenze di conoscenza, socialità e formazione. Nel corso della serata sono stati ricordati i passaggi fondamentali che hanno segnato l'evoluzione della biblioteca, dal semplice prestito librario agli attuali servizi orientati all'incontro tra generazioni, all'innovazione e alla costruzione di

una comunità sempre più inclusiva. Sul tema del futuro delle biblioteche è intervenuto anche il dottor Cavalli della biblioteca "La Vigna", sottolineando l'importanza della collaborazione tra istituzioni culturali e della capacità di rinnovarsi senza perdere la propria identità. Tra i momenti più significativi dell'evento, l'inaugurazione della nuova sezione dedicata al cibo veneto, nata grazie alla donazione del dottor Cortese in memoria del padre Bortolo Lino Cortese, tra i primi volontari che hanno contribuito allo sviluppo della biblioteca fino agli anni Ottanta, un gesto che unisce memoria storica e valorizzazione delle tradizioni locali. In occasione dell'anniversario la biblioteca si è presentata anche con un'immagine rinnovata, grazie all'installazione di nuovi roller alle finestre, pensati per valorizzarne l'identità nel cuore della città. La celebrazione è stata arricchita dall'esibizione musicale della vio-



linista Veronica Zuleta della scuola di musica "La Nota", che ha contribuito a creare un clima di partecipazione e condivisione. Un compleanno che non è stato soltanto un momento di ricordo, ma la conferma di una realtà viva,

condivisa e in continua evoluzione, capace di rinnovarsi restando fedele alla propria missione di presidio culturale aperto e accessibile a tutti.

Paolo Lamon

Morena Martini entra in Consiglio regionale...

Affidatale anche la delega alla Partecipazione giovanile e ai Rapporti con il Consiglio

ROSSANO VENETO

In seguito alle elezioni regionali del 23 e 24 novembre 2025, Morena Martini è entrata ufficialmente nel Consiglio regionale del Veneto nel mese di dicembre, segnando un nuovo passaggio nel suo percorso politico e istituzionale. Risultata inizialmente prima dei non eletti nella circoscrizione di Vicenza per la Lega, Martini è subentrata il 18 dicembre 2025 a seguito della nomina in Giunta di Marco Zecchinato, eletto nel Vicentino, che ha lasciato il seggio consiliare per assumere l'incarico di assessore. Oltre al ruolo di consigliera regionale, le è stata affidata anche la delega alla Partecipazione giovanile e ai rapporti con il Consiglio, all'interno della nuova amministrazione guidata dal presidente Alberto Stefani. Già sindaco di Rossano Veneto, Morena Martini aveva affrontato la campagna elettorale puntando con decisione su temi quali l'autonomia e il sostegno concreto al territorio vicentino, valorizzando un'esperienza amministrativa costruita negli anni e un rapporto diretto con cittadini, associazioni e realtà locali. A pochi giorni dall'ingresso ufficiale in Consiglio, Martini ha voluto condividere un messaggio pubblico di ringraziamento e riflessione, affidato a parole dense di significato e di riconoscenza: "Ho lasciato passare alcuni giorni. Ho aspettato con trepidazione di firmare, a Venezia, l'accreditamento. Oggi sento il dovere, prima ancora che il bisogno, di dire grazie - ha fatto sapere Morena Martini - Grazie con il cuore, con l'emozione di chi sa che ogni traguardo non è mai un punto di arrivo, ma una nuova responsabilità.

La mia elezione a Consigliere regionale con deleghe è un onore immenso, che accolgo con umiltà e con la determinazione che da sempre accompagna il mio impegno politico e umano. Un ringraziamento politico, sentito e profondo, va al presidente Alberto Stefani, per aver creduto in me, per avermi sostenuta anche nei momenti più difficili e per aver riconosciuto un percorso fatto di coerenza, lavoro e presenza costante sul territorio. Grazie anche a Nicola Finco e Mara Bizzotto, per la stima, il supporto e la fiducia dimostrata: nulla è scontato in politica, e nulla va dato per acquisito. Un grazie speciale va alla squadra dei gazebo, ai militanti e ai sostenitori, sempre presenti, affidabili e generosi, che con passione e spirito di servizio non hanno mai fatto mancare il loro supporto. Un ringraziamento particolare a Massimo Berton, per il coordinamento instancabile e la dedizione con cui ha saputo tenere unita e forte una squadra straordinaria. Alla mia squadra Rossanese fatta non di opportunisti ma di amici veri, che non hanno rinnegato il lavoro e l'amicizia per convenienza politica ma mi sono rimasti vicini con l'affetto delle persone per bene. Il mio grazie più intimo va alla mia famiglia, che è stata ed è il mio porto sicuro, la mia forza silenziosa, il sostegno che non chiede nulla in cambio se non di restare fedele a me stessa. E poi grazie a voi - continua Morena Martini - Alle tante persone che hanno rinnovato la loro fiducia, che mi hanno scritto, cercata, incoraggiata, difesa. A chi mi conosce da anni e a chi ha deciso di credere in me oggi. Sono 30 anni di impegno costante e continuo, 30 anni passati a favore della gente e

vicino alla gente, ascoltando, lavorando, spesso in silenzio. Le cattiverie e le menzogne delle ultime settimane di campagna elettorale hanno provato a ferire questo percorso, ma lo hanno scalfito solo in parte, perché la verità del lavoro quotidiano, della presenza reale e dell'onestà non può essere cancellata da chi usa il fango come strumento. Questa elezione non è una rivincita personale: è una conferma, ed è soprattutto una promessa. La promessa di continuare a esercitare, con ancora più responsabilità, con lo stesso cuore, con la stessa passione, dalla parte delle persone. Grazie a tutti voi. Continuiamo insieme". L'ingresso di Morena Martini in Consiglio regionale rappresenta dunque



non solo un passaggio formale, ma anche l'avvio di una nuova fase di impegno istituzionale che si annuncia nel segno della continuità, della responsabilità e dell'attenzione ai bisogni dei cittadini.

Emanuele Carli



Antico Laboratorio San Giuseppe

L'Antico Laboratorio San Giuseppe è un liquorificio artigianale che ha sede a Bassano del Grappa presso Villa Angaran San Giuseppe. Produciamo fin dal 1928 lo storico Amaro San Giuseppe seguendo l'antica ricetta dei Padri Gesuiti. Dopo molti anni, continua la produzione totalmente artigianale con tanti nuovi liquori che rispecchiano la stessa filosofia dell'Amaro, mettendo al centro le materie prime, senza l'utilizzo di nessun colorante, aroma o concentrato industriale. Vieni a trovarci per una degustazione gratuita!

Antico Laboratorio San Giuseppe
Via Ca' Morosini, 41
Bassano del Grappa VI Telefono: 0424 504097

Per info e ordini:
www.anticolaboratoriosangiuseppe.com
info@amarosangiuseppe.com

Una rete solidale che cresce nel segno dell'inclusione

CASSOLA

L'associazione Edo State Union rinnova il proprio sostegno alle famiglie più fragili

Il periodo natalizio ha rafforzato, come da tradizione, la rete di solidarietà che unisce le diverse componenti della comunità cassolese e tra i protagonisti di questo impegno si è distinto anche quest'anno il gruppo locale dell'associazione "Edo State Union", che riunisce cittadini nigeriani residenti sul territorio. In occasione delle festività, i soci dell'associazione hanno promosso una raccolta di generi alimentari destinati alla Caritas di San Giuseppe, contribuendo concretamente al sostegno delle famiglie in difficoltà economica. L'iniziativa ha permesso di donare complessivamente circa sessanta chilogrammi di pasta, oltre ad olio e passata di pomodoro, alimenti che verranno redistribuiti sotto

forma di pacchi natalizi a chi si trova in situazioni di maggiore fragilità. Un gesto semplice ma significativo, che testimonia come la solidarietà possa diventare strumento di integrazione e partecipazione attiva alla vita della comunità. L'Amministrazione comunale ha espresso il proprio apprezzamento per l'attività svolta dall'associazione, sottolineando il valore sociale dell'impegno portato avanti nel corso dell'anno. "Esprimiamo tutta la nostra gratitudine all'Edo State Union per l'entusiasmo con cui opera all'interno della comunità - ha evidenziato l'assessore ai Servizi sociali Oscar Mazzocchin - I membri del sodalizio si riuniscono una volta al mese in sala Tina Anselmi per promuovere azioni

e iniziative benefiche e hanno reso questa realtà non solo un esempio virtuoso di integrazione, ma anche un modello concreto di generosità e attenzione verso il prossimo". Un contributo che rafforza il senso di appartenenza e dimostra come la collaborazione tra culture diverse possa tradursi in un sostegno reale e condiviso, soprattutto nei momenti dell'anno in cui il bisogno di vicinanza e aiuto si fa più sentito.



Marta Busato

Furto sventato grazie al Servizio antirapina

CASSOLA

Intervento tempestivo della Polizia locale durante i controlli straordinari natalizi

Nella serata di domenica 21 dicembre un furto è stato sventato all'interno del negozio "Action" di San Giuseppe grazie al tem-



pestivo intervento della Polizia locale associata di Cassola e Mussolente, impegnata negli speciali pattugliamenti previsti dal "Servizio antirapina" attivato in occasione delle festività. Nel tardo pomeriggio gli agenti hanno individuato e bloccato un uomo che, pochi minuti prima, aveva sottratto dall'esercizio commerciale di via San Francesco merce per un valore complessivo di circa 150 Euro, composta da diversi dispositivi per la telefonia mobile e da uno zainetto utilizzato

per occultare la refurtiva. La fuga del ladro è stata interrotta prima con l'ausilio dell'auto di servizio e successivamente con un breve inseguimento a piedi. "Lo abbiamo raggiunto prima in macchina e poi acciuffato dopo un breve inseguimento a piedi - sottolinea il comandante Massimo Munari - Il soggetto non ha opposto resistenza. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. Nello zaino abbiamo trovato il materiale elettronico che è stato poi riconosciuto anche dai responsabili del negozio, che hanno annunciato di voler sporgere querela". L'episodio conferma l'importanza dei controlli rafforzati predisposti nel periodo natalizio, tradizionalmente più esposto a episodi di microcriminalità. A sottolinearlo è anche il sindaco Giannantonio Stangherlin, che ha evidenziato l'efficacia del dispositivo

Paolo Lamon

Bilancio 2026, conti in ordine, tariffe invariate e investimenti mirati

Approvato anche il Dup: sicurezza, servizi e comunità al centro

MUSSOLENTE

Un bilancio improntato alla concretezza, che tiene insieme equilibrio finanziario, attenzione ai servizi e programmazione di medio periodo. Il Consiglio comunale di Mussolente ha approvato il Bilancio di previsione 2026-2028, insieme al Documento unico di programmazione (Dup), definendo le linee strategiche e operative che guideranno l'azione amministrativa nei prossimi anni. Il bilancio prevede entrate e spese in equilibrio per 8.124.823 Euro nel 2026, 6.794.561 Euro nel 2027 e 6.791.573 Euro nel 2028, in un contesto generale segnato dalla contrazione delle risorse correnti per gli enti locali. Nonostante questo scenario, l'Amministrazione conferma una programmazione orientata agli investimenti. Nel Piano delle opere pubbliche trovano spazio interventi rilevanti come 330.000 Euro per la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali nel centro di Casoni lungo la Strada provinciale 75, 515.000 Euro per la riqualificazione de-

de, tra i principali obiettivi, il rafforzamento della sicurezza con l'attuazione del Controllo di vicinato e l'ampliamento della video-sorveglianza, il consolidamento dei gemellaggi e la partecipazione a bandi nazionali ed europei, il sostegno all'associazionismo con l'inaugurazione nel 2026 della Casa delle associazioni di Casoni e l'avvio dell'Ambito territoriale sociale, nuova organizzazione condivisa dei servizi sociali. In ambito infrastrutturale e urbanistico il Dup individua la messa in sicurezza di via Mazzini, un programma progressivo di riqualificazione degli impianti sportivi, interventi sugli edifici scolastici, l'attuazione del Peba per l'eliminazione delle barriere architettoniche, una nuova variante al Piano degli Interventi e l'avvio di un Regolamento edilizio orientato alla sostenibilità. Attenzione anche ad ambiente e territorio, con manutenzione dei corsi d'acqua, soluzioni di drenaggio urbano sostenibile, cura delle aree verdi e coinvolgimento attivo dei cittadini. Il documento programmatico dedica inoltre spazio a mobilità e viabilità, con interventi mirati sulla sicurezza stradale e sulla mobilità lenta, a scuola e giovani, con il rafforzamento del dialogo educativo e

delle politiche giovanili, e a cultura, turismo e identità, attraverso la valorizzazione delle associazioni, un calendario condiviso degli eventi e il potenziamento del polo culturale e della biblioteca comunale. Previsti infine tavoli periodici con il tessuto produttivo per sostenere lo sviluppo economico e favorire nuove opportunità per i giovani. Precisa la sindaca Ellena Bontorin: "In un periodo segnato da tagli, incertezze e costi crescenti, abbiamo scelto di non scaricare i problemi sui cittadini, mantenendo invariate tariffe e tributi e garantendo servizi fondamentali. È un bilancio che mette al centro le persone e la qualità della vita investendo su sicurezza, sociale, scuola, sport e manutenzione del territorio. Il doppio passaggio consiliare, del bilancio di previsione e del Dup, consegna a Mussolente una cornice finanziaria e strategica su cui costruire le politiche dei prossimi anni. Una cornice fatta di conti in ordine, scelte coerenti e un obiettivo preciso: l'interesse generale e il benessere della comunità".

Paolo Lamon

Il palazzetto gremito per la Serata delle eccellenze 2025

Premiati studenti, sportivi, professionisti e volontari meritevoli

MUSSOLENTE

Un cavaliere della Repubblica, la maglia bianca del Giro d'Italia, una concorrente di Bake-off Italia e un redattore del Teatro alla Scala di Milano. Storie diverse, percorsi lontani, ma un'unica origine: Mussolente. L'Amministrazione comunale, assieme alla comunità, hanno reso omaggio ai talenti migliori nella Serata delle eccellenze 2025, organizzata ieri dal Comune davanti a un pubblico numerosissimo che ha gremito il palazzetto. L'evento ha celebrato cittadini che nel corso dell'anno si sono distinti nei campi dell'istruzione, dello sport, del volontariato, del lavoro, dell'arte e della cultura, in una carrellata di emozioni e applausi che ha raccontato il meglio della comunità. Il momento più toccante della serata è stato l'assegnazione del premio "Francesca Guadagnini" (dedicato alla memoria della ragazza venuta a mancare prematuramente) a sei alunni della classe quinta A della Scuola primaria "Manzoni" di Casoni. Gli alunni sono stati premiati per aver dimostrato, nel corso di quattro anni, una straordinaria capacità di inclusione verso un compagno con disabilità, trasformando la diversità in un valore autentico e quotidiano. Sul fronte dell'istruzione, sono state celebrate anche due insegnante storiche: Lorena Brian, con

25 anni di servizio alla Scuola primaria "Manzoni", e Carla Dal Bello, che ha dedicato quarant'anni alle scuole di Casoni e Mussolente. Riconoscimento speciale anche per il giovane Sebastiano Pozzato, finalista nazionale ai Giochi matematici 2025 a Milano. La serata ha visto inoltre la consegna di 43 borse di studio, per un valore complessivo di 8.000 Euro, destinate a studentesse e studenti meritevoli: dalle eccellenze della terza media ai diplomati di licei e istituti tecnici e professionali, fino ai laureati con votazione pari o superiore a 105/110. La sezione culturale ha messo in luce il talento di Davide Parolin, redattore delle Edizioni del Teatro alla Scala di Milano, dove cura testi, programmi di sala e programmazioni artistiche. Grande entusiasmo ha suscitato anche Nives Bertapelle, protagonista dell'edizione 2025 di Bake-off Italia ancora in corso. Spazio anche alla vita associativa e comunitaria: premiati i venticinque anni del Gruppo Canto Amico, i dieci anni della Banda musicale di Mussolente e Mario Castellese curatore della mostra "A Sua Altezza - L'arte dentro i luoghi di cura". Momento particolarmente significativo è stato il riconoscimento per i vent'anni di gemellaggio con Umago, celebrato alla presenza di delegazioni politiche e culturali e dei protagonisti delle relazioni culturali tra le due comunità. Sul palco sono poi saliti professionisti,

aziende e realtà che rappresentano il tessuto economico locale. Tra i momenti più significativi, il premio a Dino Ceccato, nominato Cavaliere della Repubblica Italiana lo scorso 2 giugno, un riconoscimento che testimonia un percorso di vita e lavoro di altissimo valore civile. Premiata anche Sandra Caron per 25 anni di servizio nel Comune, insieme a realtà imprenditoriali come Brenta Distributori Srl, Tabaccheria Smania, Xenia Srl per l'innovazione nella termoplastica, il Salone Alda e la Lavasecco Mara per i trent'anni di attività. Riconoscimenti anche allo Studio Didonè Comacchio, selezionato alla XIII edizione del premio "Architects Meet" di Lecce, e alla Piovesan Snc, che festeggia cinquant'anni di storia artigiana. Completano il quadro la Fbf, eccellenza nelle minuterie metalliche, e il tributo alla professoressa Jenny Orso, ricordata per la sua dedizione al Dipartimento del Farmaco dell'Università di Padova. La sezione sportiva ha offerto un ventaglio di successi a tutti i livelli. Tra i premiati Laura Montagner, campionessa regionale di pattinaggio, la squadra di Ginnastica artistica di Mussolente, finalista al cam-



pionato Aics "Rosa dei venti del Nord", e il team Point beach Mussolente, con due primi posti alle finals di Cesenatico e la promozione in Serie A. Riflettori puntati su Francesco Busatto, che ha conquistato la maglia bianca di miglior giovane al Giro d'Italia, e su Francesca Pan, capitana della Reyer Venezia, bronzo europeo dopo 29 anni. Premiato anche il ciclista Renato Favero, vincitore del suo primo titolo internazionale nelle Fiandre, e la coppia formata da Flavio Gollin e Paolo Moretti, secondi ai mondiali di Walking football over 70. Altri riconoscimenti sono andati a Debora Soligo e Dario Zonta, secondi nella "Coppia mista ultra-dolomitica", a Ginevra Tasca Marchesan, premio fair-play al torneo nazionale di Pistoia, ed a Daniele Farronato, primo classificato alla "10 di Malo". Una delle sezioni più identitarie della serata è stata quella dedicata al volontariato. Andrea Biagioni e Mariano Donanzan sono stati premiati come esempi di impegno civile, dedizione e disponibilità verso la comunità. A chiudere la carrellata di riconoscimenti, anche una citazione a "Mussolente Città del Dono", nell'anno in cui ricorrono i trent'anni dalla prima donazione di midollo osseo da parte di Marco Zilio. "La Serata delle Eccellenze è il ritratto più autentico della nostra comunità - ha dichiarato la sindaca Ellena Bontorin - Celebriamo queste storie perché crediamo che possano essere esempio e sprone per tutta la nostra comunità. In un'unica serata vediamo infatti riuniti talento, generosità, impegno, creatività, sacrificio, passione. Mussolente anno dopo anno si conferma una rete viva di persone che ogni giorno fanno la differenza, nelle scuole, nelle associazioni, nelle aziende, nello sport, nella cultura e nella solidarietà".

Paolo Lamon



Controllo di Vicinato, un modello di comunità che protegge il territorio

Approvato il protocollo per una sicurezza integrata fondata sulla collaborazione

ROMANO D'EZZELINO

Il progetto di Controllo di vicinato torna al centro dell'azione amministrativa



con l'obiettivo di rafforzare sicurezza, collaborazione e senso di comunità, puntando su un modello partecipato che valorizza il ruolo attivo dei cittadini nella tutela del territorio. L'iniziativa, pro-

comunale e coordinata dall'amministrazione alla Sicurezza, mira a prevenire furti, atti vandalici, truffe e fenomeni di degrado attraverso una rete strutturata di residenti attenti e responsabili, capaci di osservare e segnalare situazioni anomale senza mai sostituirsi alle forze dell'ordine. Il protocollo, approvato dalla Giunta comunale all'inizio di novembre e in attesa della firma in Prefettura, è già operativo e rappresenta uno strumento concreto di sicurezza integrata, basato sulla collaborazione tra cittadini, Polizia locale e Forze dell'ordine. Nelle prossime settimane è prevista l'installazione della segnaletica nelle aree che hanno aderito al progetto, mentre a partire da gennaio riprenderanno le serate informative rivolte a famiglie, residenti e attività commerciali, occasioni di confronto e formazione utili a diffondere buone pratiche e a rafforzare la consa-

pevolezza collettiva. Attualmente il progetto può contare su quattro coordinatori, uno per ciascuna frazione, affiancati da vice-coordinatori e da un gruppo in costante crescita di cittadini partecipanti, segno di un interesse diffuso e di una comunità che sceglie di essere protagonista. Il Controllo di vicinato non prevede pattugliamenti né interventi diretti, ma si fonda su semplici osservazioni e segnalazioni responsabili, promuovendo un'idea di sicurezza condivisa in cui la presenza attenta dei residenti diventa un valore aggiunto. Un percorso che rafforza il legame sociale, favorisce la prevenzione e contribuisce a rendere il territorio più sicuro e coeso, dimostrando come la collaborazione quotidiana possa trasformarsi nel più efficace strumento di tutela per l'intera comunità.

Paolo Lamon

Maria Campesato sul podio nazionale: bronzo agli Esordienti B di judo

Un anno straordinario per la giovane atleta di Fellette

ROMANO D'EZZELINO

Grande soddisfazione per il judo italiano e per lo sport giovanile grazie al prestigioso risultato ottenuto da Maria Campesato, giovane atleta di Fellette classe 2011, che ha conquistato la medaglia di bronzo al campionato italiano Esordienti B-A1, la competizione nazionale più importante per la sua categoria. Il podio è arrivato nelle giornate del 13 e 14 dicembre al Pala Fijlkam di Ostia, considerato il tempio del judo italiano, al termine di una gara di altissimo livello tecnico che ha riunito le migliori promesse del panorama nazionale. Un traguardo di grande valore che corona un percorso sportivo costruito con impegno, disciplina e determinazione, rendendo il 2025 un anno davvero indimenticabile per l'atleta del Judo Busen Bassano. Nel corso della stagione, infatti, Maria Cam-

pesato ha collezionato risultati di assoluto rilievo, affermandosi come prima classificata al campionato nazionale di Thiene, ai campionati regionali del Veneto e al Trofeo interregionale di Trento, oltre a un secondo posto al campionato nazionale Esordienti B di Roma. Successi che testimoniano una crescita costante e una maturità sportiva ben oltre la giovane età, frutto di allenamenti intensi e di una forte passione per questa disciplina. Accompagnata dal maestro Diego Pavan, Maria dimostra come dietro ogni medaglia non ci siano solo talento e risultati, ma anche sacrificio, dedizione e una forza interiore che va oltre i tatami. Un esempio positivo per tutto il movimento sportivo giovanile e un motivo di orgoglio per la comunità, che guarda con entusiasmo a un futuro ancora ricco di sfide e soddisfazioni.

Marta Busato



Piazza degli Scalpellini: lavori di manutenzione straordinaria

Lavori per la sistemazione delle tubazioni e della pavimentazione in marmo

POVE DEL GRAPPA

Affidati i lavori di manutenzione straordinaria in Piazza degli Scalpellini, uno spazio centrale per la vita scolastica e culturale di Pove del Grappa. L'intervento, formalizzato con determinazione del Servizio Lavori pubblici del 15 dicembre 2025, si rende necessario a seguito di un cedimento localizzato che ha interessato una tubazione interrata collegata al sistema

di smaltimento delle acque meteoriche del centro culturale. La criticità, emersa in corrispondenza della pavimentazione della piazza, ha imposto un'azione tempestiva per garantire la piena funzionalità delle infrastrutture e la sicurezza dell'area. I lavori consistono innanzitutto nella verifica e nella sistemazione della tubazione, cui segue il ripristino della pavimentazione in marmo, così da restituire alla piazza il suo assetto originario e il corretto decoro urbano. L'Amministrazione co-

munale ha proceduto all'affidamento diretto dell'intervento, secondo quanto previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici, individuando come esecutrice la ditta "Guidolin di Jean Paul e Manuele Guidolin" Snc, con sede a Pove del Grappa, operatore economico in possesso delle necessarie competenze tecniche e della regolarità contributiva. L'importo complessivo dei lavori a bilancio è di poco superiore a quattro mila Euro. L'intervento rientra nella più ampia attività di manutenzione del patrimonio comunale e

testimonia l'attenzione dell'ente verso la cura degli spazi pubblici e delle strutture a servizio della collettività, in particolare quelle frequentate quotidianamente da studenti e cittadini. I lavori sono gestiti con procedure interamente telematiche e nel rispetto delle norme in materia di trasparenza, regolarità amministrativa e contabile, sotto la responsabilità del Servizio Lavori pubblici comunale.

Paolo Favaretto

DOVE PUOI TROVARE



BASSANO DEL GRAPPA

CENTRO COMMERCIALE EMISFERO
Viale De Gasperi, 80 - Bassano del Grappa

FARMACIA POZZI
Viale Scalabrini, 102 - Bassano del Grappa

STUDIO COMMERCIALISTI BAGGIO
Via Sardegna, 12 - Bassano del Grappa

EDICOLA FIOR DI FRUTTA
Via col Moschin - Bassano del Grappa

PANIFICIO GARLANI
Via col Moschin - Bassano del Grappa

EDICOLA F.LLI PASINATO
Viale Venezia - Bassano del Grappa

EDICOLA DA ROBERTA
Quartiere Firenze - Bassano del Grappa

TABACCHERIA AL PONTE VECIO
Via Angarano 8 - Bassano del Grappa

TABACCHERIA
Piazza Teofilo Folengo - Bassano del Grappa

PANIFICIO PASTICCERIA FORNERN
Contrà Corte S. Eusebio, 42 - Bassano del Grappa

MERCATO ORTOFRUTTICOLO
Via del Mercato, 5 - Bassano del Grappa

MACELLERIA MARCON (LA VELA CARNI)
Via Bellavitis - Bassano del Grappa

EDICOLA DI PIAZZA LIBERTÀ
Piazza Libertà - Bassano del Grappa

CARTOLIBRERIA EDICOLA BELLÒ
Via Angarano - Bassano del Grappa

IAT
Piazza Garibaldi - Bassano del Grappa

PANIFICIO MORETTO
Piazza Garibaldi - Bassano del Grappa

FARMACIA BARAUSSE
Piazza Libertà - Bassano del Grappa

FARMACIA CARPENEDO
Piazza Garibaldi - Bassano del Grappa

FARMACIA DUE COLONNE
Via Roma - Bassano del Grappa

FARMACIA ALL'OSPEDALE
Via Jacopo da Ponte - Bassano del Grappa

BASSANO SOLIDALE SCS
Via dell'Industria, 5 - Bassano del Grappa

BASSANO HOTEL SAS
Contra' Corte - Bassano del Grappa

BOTTEGA TRADIZIONALE CAV. BAGGIO
Via Roma, 102 - Bassano del Grappa

BAR ULSS 7
Via Cereria - Bassano del Grappa

MAROSTICA

CONAD
Via Montello - Marostica

MUNICIPIO
Via Tempesta, 17 - Marostica

IAT MAROSTICA
Piazza Castello, 1 - Marostica

PISCINA COMUNALE
Via Ravenna 23 - Marostica

DISTRIBUTORE AGIP
Via Marsan, 60 - Marostica

CAFFÈ DANTE
Piazza Castello, 47 - Marostica

ROSÀ

MUNICIPIO
Piazza della Serenissima, 1 - Rosà

FARMACIA AL DUOMO
Via Capitano Alessio, 26 - Rosà

DOLCE CAFFÈ
Via Concordia, 1 - Rosà

PANIFICIO DIDI
Via Cavalieri di Vittorio Veneto - Rosà

FARMACIA COMUNALE
Via Cà Dolfin, 1 - Rosà

BAR DEI TIGLI
Viale dei Tigli, 1 - Rosà

39° ROSA'
Via Monsignor Filippi, 14 - Rosà

MEDICINA INTEGRATA
Via Lepanto, 1 - Rosà

MERCATINO STORE
Via Mazzini G., 91 - Rosà

ROSSANO VENETO

MUNICIPIO
Piazza Marconi, 4 - Rossano Veneto

FARMACIA DEODATO
Via Roma, 51 - Rossano Veneto

COOP ALLEANZA
Via Crearo, 14 - Rossano Veneto

BELLA VITA CAFFÈ
Via Roma, 63 - Rossano Veneto

GASTRONOMIA CORTESE
Via Roma, 173 - Rossano Veneto

MACELLERIA AL TAGLIO FRESCO
Via Salute, 141 - Rossano Veneto

FARMACIA MADONNA DELLA SALUTE
Via Salute, 38 - Rossano Veneto

CASSOLA

MUNICIPIO
Piazza Aldo Moro, 1 - Cassola

SUPERMERCATO GEREMIA
Viale San Giuseppe - Cassola

FRUTTA E VERDURA CINEL
Viale S. Giuseppe, 66 - Cassola

BAROCCHIA
Piazza Aldo Moro, 5 - Cassola

GASTRONOMIA LE TRADIZIONI
Via Valsugana, 86 - Cassola

BAR CENTRALE
Viale San Giuseppe 104 - Cassola

ALTRA MISTICANZA
Via Monte Pertica, 39 - Cassola

BAR AL CENTRO
Piazza Aldo Moro 5 - Cassola

MUSSOLENTE

SUPERMERCATI CALIPER
Via Capitano Alessio, 26 - Mussolente

MUNICIPIO
Piazza della Vittoria, 2 - Mussolente

BIBLIOTECA

Via Firenze, 11 - Mussolente

FARMACIA RAUSSE
Via Vittoria, 39 - Mussolente

METEOPAR
Via Vescovo del Monte, 19 - Mussolente

TABACCHERIA GINCOTTI
Via Papa Giovanni XXIII, 9 - Mussolente

OTTICA MONTEGRAPPA
Via vittoria, 32 - Mussolente

PASTICCERIA LUNARDON
Piazza della Vittoria, 16 - Mussolente

PESCHERIA SAN MARCO
Via San Daniele, 76 - Casoni di Mussolente

ROMANO D'EZZELINO

CAFFÈ PEDROCCHI
Piazza Luigi Cadorna, 16 - Romano d'Ezzelino

LAVASECCO CUORI E QUADRI
Piazza Torre, 17 - Romano d'Ezzelino

BAR CA' MAURI
Via Generale G. Giardino, 82 - Romano d'Ezzelino

FISIOTERAPISTA ELISA BUSBANI
Via Zanella, 1 - Romano d'Ezzelino

MB FORNITURE
Via trieste 20/H - Romano d'Ezzelino

POVE DEL GRAPPA

MUNICIPIO
Via Costantina - Pove del Grappa

BAR AL PARCO
Via Costantina, 4 - Pove del Grappa

PASTICCERIA CUPIDO
Piazza degli Scalpellini, 9 - Pove del Grappa

MACELLERIA LO SCRIGNO
Piazza degli Scalpellini, 4 - Pove del Grappa

ORTOFRUTTA LORENZIN
Via Romanelle, 30 - Pove del Grappa

ASOLO

CONAD
Via Schiavonesca Marosticana, 11 - Asolo

MUNICIPIO
Piazza D'Annunzio, 1 - Asolo

FORATO
Via Giorgione, 10 - Asolo

CAFFÈ COMMERCIO
Via Regina Cornaro, 210 - Asolo

BAR POSTA
Via Tintoretto, 2 - Asolo

CAFFÈ CENTRALE
Via Roma, 72 - Asolo

CNIA
Via Enrico Fermi, 37 - Asolo

IAT
Piazza Giuseppe Garibaldi, 73 - Asolo

CORNUDA

IL GERMOGLIO
Via G. Matteotti, 8 - Cornuda

MUNICIPIO
Piazza Giovanni XXIII, 1, 31041 Cornuda

MOMO CAFFÈ
Via 6/9 Maggio 1848, 63 Cornuda

ORTOFRUTTA DA FRANCESCA
Piazza G. Marconi, 6 Cornuda

CREMAGELATO ESI CENTER

Piazza G. Marconi, 14 Cornuda

MINIMARKET DI TRENTIN R.
Via La Valle, 7/A Cornuda

BALZAN FABIO CARNYDEA GROUP
Via XXX Aprile, 115 Cornuda

CASTELCUCCO

MUNICIPIO
Via Papa Giovanni XXIII, 2 - Casteluco

BOTTEGA BIANCHIN
Via Papa Giovanni XXIII, 12 - Casteluco

CAFFETTERIA BAR MIRÒ
Via Papa Giovanni XXIII, 14 - Casteluco

POSSAGNO

PASTICCERIA AURORA
Via Roma, 2 - Possagno

BAR ALLE FORNACI
Via Olivi, 87 - Possagno

PIEVE DEL GRAPPA

MAXI
Via Val d'Aosta, 16 - Pieve del Grappa

FIORERIA BRESOLIN
Piazza Martiri del Grappa, 1 - Pieve del Grappa

ANAGRAFE
Piazza Madonna del Grappa, 1 - Pieve del Grappa

FARMACIA SAN FRANCESCO
Via Roma - Pieve del Grappa

BORSO DEL GRAPPA

EUROSPIN
Via Molinetto 60/A - Borso del Grappa

FORNO FOLLADOR
Via Martinel, 21 - Borso del Grappa

CAFFÈ GLI ORIZZONTI
Via Piave, 7 - Borso del Grappa

FARMACIA SEMONZO
Piazza Canal, 2 - Borso del Grappa

ERBORISTERIA SANITARIA DOTT.SSA FIAMMENGIO
Via Molinetto 217/A - Borso del Grappa

BAR FUGA VASCO
Piazza G. Garibaldi, 18 - Borso del Grappa

FORTE

SUPERMERCATO MEGA
Via Asolana, 98 - Forte

MUNICIPIO
Via Monte Grappa, 17 - Forte

BAR AMICO 2
Piazza Onè, 13 - Forte

GRAN MERCATO DELL'USATO
Via Asolana 180 - Forte

PASTICCERIA FONTE DEL DOLCE
Via S. Zanon, 5 - Forte

BAR CANADET
Via Massimiliano Kolbe - Forte

SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

SUPER NEGOZI METÀ
Via Roma, 31 - San Zenone degli Ezzelini

MUNICIPIO
Via Roma, 1 - San Zenone degli Ezzelini

PANIFICIO BATTAGELLO LUIGI
Via Caozocco, 15 - San Zenone degli Ezzelini

GELATERIA LA PRIMULA
Via Verdi, 3/A - San Zenone degli Ezzelini

MACELLERIA AL BUON TAGLIO
Via G. Marconi, 70 - San Zenone degli Ezzelini

È FURBO

DAL 3 GENNAIO
SALDI

SALDI DAL 3 GENNAIO PER 60 GIORNI.

40 NEGOZI

centroemisferobassano.it

@emisferobassano

VIALE A. DE GASPERI, 80/82 BASSANO DEL GRAPPA (VI)

EMISFERO
CENTRO COMMERCIALE

BASSANO

NOTIZIE
Pedemontana

Notizie dall' **ASOLANO**

Macelleria & Gastronomia
Fabio Furlan

ORARIO NEGOZIO
lunedì - martedì - mercoledì 7.30 - 13.00
giovedì - venerdì - sabato 7.30 - 13.00 / 15.30 - 19.30

Via F. Filzi, 48/D 31036 Istrana (TV)
info@macelleriagastromiafurlan.it
TEL. 0422 738317

Solamente carne
di prima qualità

I SAVI
SPECIALITÀ PESCE

Via Spangaro, 6 - Peseggia Tel. 041 448822

■ Passeggiata di Natale: presepi, musica e talenti locali a Villa d'Asolo

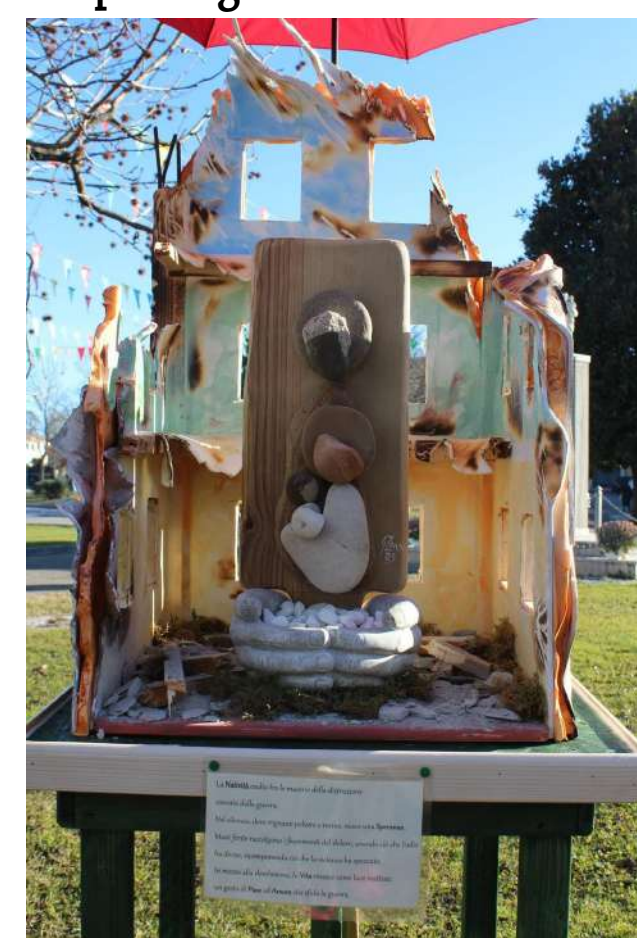
ASOLO

La festa natalizia sostiene i progetti di Triblu per ragazzi autistici

Il 14 dicembre scorso Villa d'Asolo ha vissuto una giornata di festa e meraviglia con la terza edizione della Passeggiata di Natale, che ha registrato la partecipazione di circa **trecento persone**. L'iniziativa, sempre più apprezzata dal pubblico, ha trasformato le vie della frazione in un percorso di arte e fantasia, dove circa sessanta presepi (realizzati da bambini, ragazzi e appassionati) hanno raccontato la Natività con materiali di ogni tipo, dal legno alla stoffa fino agli oggetti di riciclo. Affidandosi alla propria immaginazione, gli artisti in erba hanno dato vita a scene tradizionali e interpretazioni originali, regalando ai visitatori continui momenti di sorpresa.

Gli ombrelli rossi hanno segnato i punti in cui ammirare le opere, mentre stelle comete hanno guidato il pubblico lungo l'intero percorso. L'evento, organizzato per il terzo anno dal gruppo "Favilla" con il sostegno delle associazioni locali e il patrocinio del Comune di Asolo, ha confermato la sua identità di festa collettiva della creatività. Non si è trattato solo di una semplice esposizione: partecipazione e divertimento si sono intrecciati in una camminata alla scoperta di Villa d'Asolo e dei suoi presepi che ha coinvolto famiglie, residenti e tanti curiosi. Per i più piccoli non poteva mancare l'incontro con Babbo Natale e i suoi elfi. A rendere l'atmosfera an-

cora più viva, l'intrattenimento musicale che ha accompagnato i numerosi visitatori presenti, con esibizioni di giovani talenti locali tra cui spiccava Sofia Monegato, giovane cantante di Villa d'Asolo e finalista del talent show televisivo "The Voice Kids" 2024. La sua performance ha aggiunto un tocco speciale all'atmosfera natalizia, dimostrando quanto il talento dei nostri giovani possa brillare anche su palcoscenici nazionali. E non poteva mancare, a chiudere l'esperienza, una pasta per tutti e la possibilità di votare i presepi più originali, quelli



fedeli alla tradizione o quelli più creativi nell'uso dei materiali. Inoltre, la Passeggiata di Natale ha avuto anche uno scopo solidale: gli organizzatori hanno voluto raccogliere fondi a favore di Triblu, associazione che sostiene percorsi di autonomia e residenzialità per ragazzi autistici, rendendo l'evento non solo una festa dedicata ai presepi e al Natale, ma anche un'occasione per fare solidarietà. L'evento ha confermato il suo crescente successo: ogni anno sem-

pre più persone si lasciano incantare, trascorrendo una giornata all'aperto tra presepi e musica. La manifestazione si conferma un appuntamento consolidato per Villa d'Asolo, pronto a rinnovarsi e a far vivere a residenti e visitatori la magia del Natale.

Rosy Silvestrini



CICLI CONTE

di Sergio Tortorella

Via XI Febbraio, 28
31055 Quinto di Treviso

Tel. 0422379227
cicliconte2021@gmail.com



■ Alla Fornace una giornata di confronto tra cosmologia, medicina e psicologia del profondo

Sold out per la tavola rotonda con Federico Faggin

ASOLO

La scienza incontra la coscienza e il pubblico risponde con un tutto esaurito. È già sold out l'evento "La ricerca dell'Unità: il risveglio della coscienza globale", in programma sabato 28 febbraio 2026 presso la Sala hangar della Fornace di Asolo. L'iniziativa è promossa e organizzata dall'associazione culturale "Asolo Arte", presieduta da Elisa Cannelli, in collaborazione con l'Istituto Aneb di Milano, Scuola di specializzazione in Psicoterapia a indirizzo ecopsicologico. "Siamo orgogliosi di portare ad Asolo un dibattito di respiro

internazionale, capace di coniugare scienza, arte e consapevolezza", sottolinea Elisa Cannelli, presidente dell'associazione, che da anni promuove iniziative culturali nella città dei cento orizzonti. Protagonista assoluto della giornata sarà Federico Faggin, fisico e inventore del microprocessore, tra le figure più autorevoli a livello mondiale nel dibattito sul rapporto tra tecnologia e coscienza. Faggin tornerà ad Asolo a tre anni dalla sua partecipazione all'Asolo art film Festival, per aprire un confronto che intreccia fisica quantistica, cosmologia, neuroscienze, psicoterapia e medicina della complessità. Accanto a lui interverranno lo psichiatra e psicoterapeuta

Diego Frigoli, il chirurgo vascolare Attilio Cavezzi e il naturopata e kinesiologo Alessandro Sieni. La tavola rotonda sarà moderata da Alessandra Bracci. L'iniziativa si avvale inoltre della collaborazione con Università degli Studi di Padova, Alumni e con la Sim (Società italiana di Medicina), contribuendo a consolidare il valore scientifico e interdisciplinare del confronto, che intreccia prove di ricerca, clinica, neuroscienze e riflessione sulla coscienza. L'evento si inserisce in un contesto di particolare valore: la Fornace di Asolo che si trova all'interno del territorio Mab Montegrappa, riconosciuto dall'Unesco come Riserva della Biosfera, simbolo di sostenibilità e dialogo tra ambiente, cultura e comunità. Il programma prevede una giornata di incontri dalle 14:45 alle

18:15, seguita da una performance musicale del musicista Davide Ferrario e da un momento di incontro con gli autori. Visto l'immediato esaurimento dei posti disponibili in presenza, gli organizzatori hanno annunciato che sarà attivato un collegamento streaming per permettere al pubblico di seguire l'evento a distanza. Asolo si conferma così laboratorio culturale capace di attrarre dibattiti di respiro internazionale, offrendo al pubblico un'occasione unica per esplorare le frontiere della scienza, della psicologia e della coscienza. Per informazioni e prenotazioni streaming: e-mail: info@asoloarte.it e www.asoloarte.it.

Rosy Silvestrini

■ L'Opposizione accende i riflettori sulla sicurezza

Silvestrini propone un incontro pubblico per parlare di Controllo di vicinato

ASOLO

La sicurezza resta una preoccupazione concreta per molti cittadini di Asolo, che segnalano cambiamenti nelle proprie abitudini e una diffusa sensazione di minor tranquillità. Un tema emerso con forza anche durante l'ultima campagna elettorale regionale e che, secondo l'Opposizione e diversi residenti, richiede oggi risposte concrete e interventi mirati sul territorio. Di recente l'Amministrazione comunale ha potenziato i servizi serali della Polizia locale per tutto il periodo delle festività natalizie: un segnale positivo, che però, ha sottolineato l'Opposizione, non può rimanere limitato a una fase straordinaria e

soprattutto non sempre sufficiente per restituire serenità ai cittadini nelle frazioni e nelle zone meno frequentate. I dati ufficiali mostrano che l'area asolana non è tra le più "colpite" d'Italia, ma la percezione di insicurezza resta reale e si inserisce in un contesto generale di aumento dei reati. Un quadro che rende ancora più urgente un impegno locale concreto. Proprio a partire da queste esigenze, il capogruppo di Minoranza di "Asolo per tutti", Rosy Silvestrini, ha annunciato un incontro pubblico in programma per febbraio dedicato al controllo di vicinato. "Durante la campagna elettorale regionale la sicurezza è stata tra le preoccupazioni più sentite dai cittadini - spiega Silvestrini - Il potenziamento dei pattugliamenti è certamente

un segnale positivo, ma auspichiamo che non resti limitato al solo periodo delle festività. Oggi serve una visione concreta che metta insieme prevenzione, controlli efficaci e informazione. L'incontro di febbraio non sarà solo un'occasione per informare sul Controllo di vicinato, uno strumento già adottato in molti Comuni, spiegandone funzionamento, vantaggi e regole, ma anche un momento di ascolto e di confronto diretto con i cittadini. Il modello - continua Silvestrini - non prevede ronde improvvisate e non sostituisce la Polizia locale, ma si basa sulla collaborazione tra Amministrazione comunale, Forze dell'ordine e cittadini. È uno strumento che integra i controlli esistenti e rafforza la sicurezza. Serve però un piano

unitario che affronti le esigenze quotidiane del territorio: maggiore sicurezza nelle frazioni, illuminazione nelle zone ancora buie e videosorveglianza nei punti più sensibili. In più occasioni abbiamo sollevato queste criticità in Consiglio comunale: ora è il momento che la Maggioranza assuma un impegno concreto per dare risposte ai cittadini". Con questa iniziativa, l'Opposizione si inserisce in un dibattito più ampio con l'intento di promuovere un percorso che affianchi i controlli tradizionali con strumenti di prevenzione. "Asolo deve fare della sicurezza una priorità perché sentirsi sicuri è un diritto - conclude Silvestrini - e vogliamo lavorare per un comune in cui la tranquillità non sia un'eccezione, ma una condizione normale della vita quotidiana".

Emanuele Carli

■ Il Centro Sollievo Alzheimer celebra il Natale

Iniziativa dedicata agli ospiti, alle famiglie e a chi opera quotidianamente



CORNUDA

Una festa di Natale intensa, partecipata e carica di emozioni ha animato venerdì 19 dicembre il Progetto Sollievo Alzheimer di Cornuda, trasformando il centro in un luogo di musica, sorrisi e condivisione autentica. Volontari, ospiti ed educatori, con il prezioso coordinamento dell'educatrice Jessica, hanno dato vita a un pomeriggio speciale che ha saputo unire leggerezza e profondità, coinvolgendo famiglie, caregiver e rappresentanti istituzionali. Tra i presenti anche il sindaco Enrico Gallina e l'assessore ai Servizi sociali Katiuscia Salogni, accolti da canti, performance musicali e da un'atmosfera calorosa e inclusiva. Applausi e risate hanno accompagnato l'esibizione del coro, guidato da una direttrice capace di richiamare lo spirito travolgente di "Sister Act", e una divertente scenetta teatrale che ha

Marta Busato

■ Un nuovo polo scolastico per chiudere l'anno guardando al futuro

Investimento strategico da 18 milioni di Euro a favore degli studenti

CORNUDA

I più sinceri e affettuosi auguri di buon anno. Il 2025 si chiude in maniera straordinaria con il nuovo polo scolastico che diventa realtà". È questo il cuore del messaggio di fine anno del sindaco di Cornuda Enrico Gallina, che ha voluto legare gli auguri per il 2026 a un risultato atteso e condiviso: la realizzazione del nuovo polo scolastico. Il sindaco ha ricordato che si tratta di un percorso durato circa dieci anni, arrivato oggi a compimento grazie al lavoro dell'Amministrazione comunale ed al sostegno dei cittadini: "Un percorso lungo dieci anni che oggi trova piena realizzazione grazie all'impegno del gruppo di Fare per Cornuda e ai tanti, tantissimi cornudesi che in tutti questi anni ci hanno sostenuto". Gallina ha descritto il progetto come un investimento decisivo per la comunità: edifici nuovi, moderni, efficienti e sicuri, pensati per garantire qualità e serenità a studenti e famiglie. "Credo che il migliore regalo per i nostri ragazzi e le nostre famiglie non ci potesse essere" ha dichiarato, sottolineando anche il valore urbanistico dell'intervento: una parte del paese riqualificata e restituita alle nuove generazioni, non solo come scuola ma come simbolo di futuro. I nuovi edifici ospiteranno da questo mese gli alunni delle scuole di Cornuda e non solo. Spazi culturali e sportivi saranno a disposizione non solo degli studenti ma dell'intera comunità. Un investimento da 18 milioni di Euro. Il sindaco ha quindi concluso il suo messaggio con l'augurio per un 2026 fatto di salute, fiducia e speranza, con un pensiero speciale per chi sta attraversando un momento difficile: "Che il 2026 possa essere l'anno della rinascita per riprendere a vivere la vita in tutti i suoi colori".

Paolo Favaretto



■ Al via la ristrutturazione della scuola materna "Mons. Muriago"

Investimento da 225.000 Euro per il rifacimento della copertura

CASTELCUCCO

L'Amministrazione comunale di Castelcucco compie un nuovo passo verso la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e il miglioramento delle strutture scolastiche del territorio. Con determinazione dell'Area Lavori pubblici del 9 dicembre 2025, il Comune ha disposto l'affidamento dell'incarico professionale per la ristrutturazione dell'edificio comunale adibito a Scuola materna parrocchiale "Mons. Muriago".

L'intervento, inserito nel Programma triennale dei Lavori pubblici 2025-2027, prevede un investimento complessivo di 225.000 Euro e riguarda in particolare la completa ristrutturazione della copertura dell'edificio. I lavori consisteranno nella rimozione della struttura esistente e nella realizzazione di un nuovo sistema di copertura in lamiera, totalmente impermeabile e dotato di isolamento termico, con evidenti benefici in termini di sicurezza ed efficientamento energetico. Per garantire il rispetto dei tempi di programmazione e l'elevato livello tecnico

richiesto dall'opera, l'ente ha ritenuto necessario affidare all'esterno i servizi di progettazione e direzione dei lavori. L'incarico comprende la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, la progettazione esecutiva, la direzione e contabilità dei lavori, nonché il certificato di regolare esecuzione. L'affidamento è avvenuto mediante procedura di affidamento diretto trattandosi di un importo inferiore alla soglia di 140.000 Euro. L'incarico è stato conferito all'architetto Mauro Gugel, con studio a Valdobbiadene. Il compenso professionale ammonta a 18.000 Euro, cui si aggiungono oneri contributivi e Iva, per una spesa

complessiva pari a circa 23.000 Euro. Il finanziamento dell'opera avverrà mediante contributo statale e fondi propri del Comune. Con questo provvedimento, l'Amministrazione comunale ribadisce l'attenzione verso la qualità degli edifici scolastici e la sicurezza degli utenti, ponendo le basi per un intervento atteso che mira a garantire migliori condizioni strutturali ed energetiche alla scuola materna parrocchiale, punto di riferimento educativo per la comunità di Castelcucco.

Paolo Favaretto

■ Quando le luci natalizie raccontano una storia...

Atmosfera, memoria e piccoli suggerimenti per rendere le feste ancora più magiche

POSSAGNO

Passaggiare per Possagno nelle serate natalizie significa immergersi in un'atmosfera raccolta e suggestiva, fatta di luci

eleganti, richiami alla tradizione e di un forte senso di comunità. Le luminarie colpiscono per sobrietà e gusto: non eccessive, ma capaci di accompagnare residenti e visitatori lungo il paese con un filo luminoso che scalda l'inverno. Particolar-

mente apprezzati sono stati gli alberelli luminosi lungo viale Canova e in piazza, decisamente belli e ordinati, capaci di creare una prospettiva scenografica che valorizza il centro del paese. Sono luminosissimi, ben distribuiti, e restituiscono

un colpo d'occhio che parla di cura e attenzione. Proprio per questo, da più concittadini era arrivato un piccolo suggerimento: valutare la possibilità di spegnere alcuni lampioni, o magari alternarne uno acceso e uno spento come si faceva un tempo, per rendere l'atmosfera ancora più soffusa e magica, lasciando che siano le luci natalizie a guidare lo sguardo. Il fulcro simbolico del Natale possagnese restano però il presepe nel parco e il grande albero in località alla Croce. Qui la tradizione affonda le radici nei primi anni Ottanta, quando fantasia, ingegno e soprattutto una grande partecipazione di vo-

lontari permisero di superare le difficoltà tecniche di addobbare un albero imponente, allora con mezzi limitati e tanto lavoro manuale. Era il Natale della comunità che si rimboccava le maniche, c'era anche una grande stella, oggi assente, ma che molti ricordano con affetto e che varrebbe la pena recuperare. Il presepe con lo sfondo della chiesetta di San Giacomo, inserito in questo contesto naturale del parco, è uno dei luoghi più visitati e fotografati, capace di unire sacralità, tradizione e paesaggio. Guardando al futuro, c'è chi propone un allestimento più ampio: gli alberelli sono numerosi (46 se non sbaglio) e splendidi, gradualmente, magari acquistandone cinque o sei all'anno, sarebbe bello portarli anche nelle contrade oggi prive di addobbi pubblici, dove il Natale è affidato solo alla buona volontà dei privati. Sarebbe un segnale di attenzione nei confronti di tutti i cittadini. Infine, un ultimo spunto proprio sull'albero della Croce: invece di far calare le file di luci in verticale, perché non tornare ad avvolgere le luci intorno all'albero, come si fa per quasi tutti gli alberi di Natale? Oggi, con l'uso del cesto, sarebbe un lavoro più semplice e preciso rispetto al passato. E, come tocco finale, l'illuminazione tutta bianca potrebbe esaltarne ancora di più l'eleganza. Suggerimenti, non critiche. Perché il Natale di Possagno è già bello così: fatto di luci, memoria e partecipazione. Migliorarlo insieme, anno dopo anno, è forse la tradizione più preziosa.

Giuseppe Paolin



www.valterbinotto.it

■ Il tartufo come identità: il territorio premiato a livello nazionale

Ufficializzata l'adesione alla rete delle Città del Tartufo durante l'assemblea di Alba

PIEVE DEL GRAPPA

Pieve del Grappa è entrato ufficialmente nel network nazionale delle "Città del Tartufo", diventando il secondo comune del Veneto ad aver ottenuto questo riconoscimento. L'ammissione è stata formalizzata ad Alba, in Piemonte, nel corso dell'assemblea nazionale dell'associazione, convocata in occasione del trentacinquesimo anniversario dalla fondazione. Si è trattato di un passaggio significativo per il territorio pievesino, che ha visto riconosciuto il valore ambientale, culturale e produttivo legato alla presenza del tartufo. Insieme ad altri tre comuni italiani, Pieve del Grappa è entrato così in una rete che ha promosso la qualità del prodotto, la tutela degli ecosistemi e la salvaguardia della biodiversità nelle aree vocate. L'associazione "Città del Tartufo" è stata inoltre protagonista del percorso che ha portato la pratica della cerca e cavatura del tartufo all'iscrizione nel Patrimonio culturale immateriale dell'Umanità Unesco, rafforzando il valore identitario di una tradizione antica, ancora oggi viva nei territori. "L'adesione a questa rete nazionale ha consentito a Pieve del Grappa di valorizzare un patrimonio ambientale unico e una tradizione profondamente radicata nella nostra comunità - ha sottolineato l'assessore comunale Luca Raccanello - Questo riconoscimento ha aperto nuove opportunità di promozione turistica e territo-

riale e ci ha impegnati a proseguire con ancora maggiore attenzione nella tutela del paesaggio e della biodiversità. È stato il risultato di un lavoro portato avanti negli anni e uno stimolo a guardare al futuro con ambizione". Un risultato condiviso con il tessuto associativo locale. "Un ringraziamento particolare è andato all'associazione culturale Tartufo del Grappa e al suo presidente Bruno Ceccato - ha concluso Raccanello - per l'importante attività di promozione e tutela svolta fin dal 2014. L'ingresso di Pieve del Grappa tra le Città del Tartufo è stato anche, e soprattutto, frutto del loro impegno costante sul territorio".

Lucio Zuccarato



■ Interazione sociale "Smartphone free"

Filippin, 593 Studio e Università di Berlino firmano un Think space innovativo aperto a studenti e comunità

PIEVE DEL GRAPPA

Nato dal concorso internazionale "Think space", promosso dagli Istituti Filippin con l'International university, 593 Studio e Università luav di Venezia, il padiglione "Decostruzione" è il progetto vincitore tra venti proposte degli studenti tedeschi. Una scultura abitabile di 9 metri quadri, costruita grazie al sostegno di realtà del territorio, oggi ospitata nel giardino degli Istituti Filippin. Un think space che unisce creatività, ricerca accademica e intelligenza artificiale, offrendo un nuovo luogo per riflettere sui temi contemporanei. Il padiglione sperimentale prende forma all'interno degli Istituti Filippin di Pieve del Grappa, nel Trevigiano, come esito del concorso internazionale "Think space", iniziativa nata dalla collaborazione tra l'International university in Germania e 593 Studio, con il contributo dell'Università luav di Venezia. Il

progetto si inserisce nel programma di attività organizzate in occasione del centesimo anniversario dell'istituto scolastico trevigiano, confermando la volontà di coniugare didattica, sperimentazione e innovazione architettonica. Il concorso, rivolto agli studenti e alle studentesse del corso "ThinkSpace for Contemporary Developments" guidato dal professor Thorsten Klooster, ha previsto un percorso di lavoro lungo quattro mesi, durante i quali gli studenti della rete universitaria tedesca della l'International university sono stati chiamati a immaginare un nuovo spazio di riflessione, un think space capace di affrontare temi cruciali dell'attualità: antropocene, intelligenza artificiale, diritti Lgbtqi+, migrazioni, cambiamento climatico, uguaglianza e relazioni sociali nell'epoca del social network. Il brief progettuale fissava un solo vincolo: intervenire su un'area non superiore ai 12 metri quadrati, lasciando libertà totale nella scelta dei materiali e delle modalità costruttive. Il percorso è iniziato nel 2023 con un viaggio in Veneto, nel corso del quale la delegazione tedesca ha visitato alcuni luoghi emblematici dell'architettura contemporanea del territorio, dalla Tomba Brion alla Fabbrica Brion, dalla Gypsoteca di Possagno alla Biblioteca dei Tolentini dell'Università luav di Venezia. La visita ha incluso anche un sopralluogo nell'area destinata al futuro padiglione negli Istituti Filippin e ha permesso agli studenti di incontrare le realtà locali che avrebbero partecipato alla realizzazione

del progetto vincitore. Il supporto dei partner del territorio (Isovista, Gruppo Visentin, Amr e Glip) è stato determinante per tradurre le idee progettuali in un'opera concreta oggi collocata nel giardino dell'istituto. Da ottobre 2023 a febbraio 2024, sotto la guida del professor Klooster e con la supervisione dell'architetto Michele Sbrissa di 593 Studio, studenti e studentesse hanno sviluppato le proprie proposte, sperimentando soluzioni spaziali e approcci progettuali capaci di dare forma a un luogo dedicato alla riflessione e allo scambio. Il 9 maggio 2024 la giuria convocata presso gli Istituti Filippin (composta dalla professoressa Maria Chiara Tosi e dal professor Stefano Munarin dell'Università luav di Venezia, dal professor Thorsten Klooster della l'International university, dall'architetto Michele Sbrissa di 593 Studio e dal dirigente scolastico Sileno Rampado) ha valutato le venti proposte ammesse al concorso. Alla sessione hanno partecipato come osservatori anche gli sponsor Isovista e Gruppo Visentin, che da subito hanno sostenuto il progetto. Il think space vincitore (dei progettisti Aaron Mielke, Julian Schwarz, Maximilian Johr), intitolato "Decostruzione", è una struttura di 9 metri quadrati, smontabile e riciclabile, concepita come una scultura che interpreta il tema del movimento in rapporto allo stare, alla sosta, decostruendo ed interpretando appunto il concetto di scala, intesa come metafora architettonica del pensiero e del movimento. Il progetto è stato sviluppato anche grazie all'uso di Dall-E, un software di intelligenza artificiale utilizzato per generare visualizzazioni iterative, esplorare varianti spaziali e tradurre l'intuizione progettuale in un insieme coerente di forme. L'ha permesso agli studenti di riflettere più a fondo sull'interconnessione tra movimento, percezione, volumetrie e possibilità d'uso. Il risultato è un ambiente multiforme, un luogo sospeso tra contemplazione, comunicazione e interazione: un padiglione che invita a fermarsi, a osservare, a interrogarsi. Con questo nuovo spazio di inte-



■ Borse di studio comunali per premiare il merito scolastico

Stanziate 9 mila Euro per sostenere il diritto allo studio e valorizzare i risultati

BORSO DEL GRAPPA

Il Comune di Borso del Grappa ha formalizzato l'impegno di spesa per l'erogazione delle borse di studio comunali per merito relative all'anno scolastico 2024/2025, confermando il proprio sostegno agli studenti residenti che si sono distinti per i risultati scolastici conseguiti. L'iniziativa,

promossa annualmente dall'Amministrazione comunale, è finalizzata a valorizzare l'impegno nello studio e a incentivare il successo formativo quale presupposto per un efficace inserimento nel mondo del lavoro. Con deliberazione della Giunta comunale era stato stanziato un importo complessivo di 9.000 Euro, destinato agli studenti delle scuole secondarie di Primo e Secondo grado, con borse di studio pari a 100 Euro

per la scuola media e 200 Euro per la scuola superiore. Entro i termini previsti dal bando sono pervenute cinquantotto domande; a seguito dell'istruttoria, cinquantun istanze sono risultate ammissibili, mentre sette sono state respinte per mancanza dei requisiti richiesti. Il fabbisogno economico complessivo per la consegna delle borse di studio ammonta a 8.100 Euro, di cui 2.100 Euro destinati a ventun studenti della

Scuola secondaria di Primo grado e 6.000 Euro a favore di trenta studenti della Scuola secondaria di Secondo grado. La graduatoria dei beneficiari è stata approvata in forma anonimizzata nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali. Con questo provvedimento l'Amministrazione comunale ribadisce il proprio impegno concreto a favore del diritto allo studio e della valorizzazione del merito scolastico, confermando una politica di sostegno alle famiglie e agli studenti che rappresenta un investimento sul futuro della comunità di Borso del Grappa.

Paolo Favaretto

■ "Welcome Blue" arriva in Consiglio come proposta per formare gli esercenti...

Per una maggiore autonomia delle persone con disturbi dello spettro autistico

BORSO DEL GRAPPA

Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale di Borso del Grappa, la Minoranza consiliare ha presentato alla sindaco Fiorella Ravagnolo una proposta concreta e fortemente orientata all'interesse della comunità. Coerenti con il nostro ruolo, continuiamo a mantenere una

posizione chiara: critici quando necessario, ma sempre propositivi quando si tratta di migliorare la qualità della vita dei cittadini. Il progetto illustrato, denominato "Welcome Blue", è un'iniziativa inclusiva già attiva con successo in altri territori, tra cui il Comune di Cavaso del Tomba, pioniera nella nostra zona, e realtà più grandi come Verona e Treviso. L'obiettivo è semplice ma significativo: formare esercenti e risto-

ratori del territorio attraverso incontri dedicati, affinché sappiano come accogliere e relazionarsi in modo adeguato con persone con disturbi dello spettro autistico. Si tratta di un progetto che lancia un segnale forte di apertura e inclusività, favorendo una maggiore autonomia per chi vive situazioni di fragilità nella quotidianità. Come Minoranza siamo orgogliosi di aver portato in Consiglio comunale una proposta di

questo valore sociale. La reazione dell'assemblea è stata positiva e improntata all'entusiasmo. Come capogruppo di Minoranza, mi sono inoltre impegnata a supportare l'Amministrazione comunale nel prendere contatti formali con i comuni già coinvolti, per ottenere linee guida e documentazione utili. Un ringraziamento particolare va al vicesindaco di Cavaso del Tomba, sempre disponibile e in prima linea sul sociale!

Lisa Celotto

■ “Quando restano solo le chiavi del Comune...”

Lettera aperta del sindaco Matthew Sommadossi

FONTE

Ci sono giorni in cui amministrare un Comune significa firmare delibere, partecipare a riunioni, discutere di bilanci. E poi ci sono giorni, sempre più frequenti, in cui amministrare significa aprire il bagagliaio dell'auto, caricare zaini, seggiolini, qualche borsa tenuta insieme alla meglio, e cercare una soluzione per una famiglia che, da un momento all'altro, non ha più una casa. Succede la sera. Succede nel fine settimana. Succede quando arrivano le telefonate dei carabinieri, quando qualcuno segnala che c'è una madre con dei bambini in strada o una persona fragile che non può stare sola. In quei momenti non esistono circolari o rimpalli di competenze. Esiste una sola domanda: dove dormono stanotte. Questa non è un'eccezione. È diventata una routine. Scrivo da un Comune di circa 6.000 abitanti. Una comunità piccola, con risorse limitate, con un Servizio sociale composto da poche persone che ogni giorno si occupano di anziani soli, famiglie fragili, minori in difficoltà, disabilità, povertà. Una comunità che, come tante altre, ha ospitato per anni un Centro di accoglienza straordinaria. Il Cas del nostro territorio ha ospitato settantacinque persone. Al 31 dicembre 2025 ha chiuso. Ma la chiusura non è stata un punto finale. È stata l'inizio di una pressione ancora più forte. Negli ultimi giorni dell'anno, mentre il Cas si avviava alla chiusura, alle porte del Comune si sono presentate persone che avevano cessato le misure di accoglienza: una madre con tre bambini, una mamma con

una bambina piccola e in stato di gravidanza, un ragazzo con disabilità che non può vivere da solo. E questi sono stati solo gli ultimi casi. Nell'ultimo anno e mezzo, prima ancora di quelli arrivati negli ultimi giorni dell'anno, il nostro Comune ha già dovuto gestire altri cinque casi complessi, sempre legati all'uscita dal Cas o alla cessazione delle misure di accoglienza. Vengono da noi non per scelta, ma perché la residenza anagrafica è qui. Vengono da noi perché la legge lo prevede. Ed è qui che nasce la frattura. Dal punto di vista giuridico è corretto. Dal punto di vista morale è comprensibile. Ma dal punto di vista etico e sistemico non lo è. Perché un piccolo Comune non può automaticamente diventare il punto di atterraggio di tutte le fragilità che il sistema non riesce più a gestire in modo strutturato. Negli ultimi anni l'Italia ha accolto centinaia di migliaia di persone. È un fenomeno complesso, che prescinde dalle opinioni personali e che ha richiesto, e continua a richiedere, uno sforzo collettivo. In questo contesto, molti Comuni si sono fatti carico dell'accoglienza ospitando i Cas, spesso in territori piccoli, talvolta osteggiati dalla popolazione, trasformando di fatto i sindaci ed amministrazioni locali nei parafiumini di un sistema che scarica a valle le sue tensioni. È accaduto anche nel nostro caso, in un Comune di circa 6.000 abitanti, dove l'accoglienza è stata garantita nonostante le difficoltà e le responsabilità che ne sono derivate. A questo si aggiunge un altro elemento che merita di essere detto con chiarezza. I Comuni non vengono interpellati nella fase di apertura dei Cas, né coinvolti nelle scelte iniziali

che li riguardano. Tuttavia, sono poi chiamati in causa pienamente nella gestione delle ricadute sul territorio: sociali, abitative, economiche, amministrative. È una responsabilità che arriva dopo, ma che è totale. E che ricade su enti che non hanno avuto voce nella fase decisionale, ma che si trovano a dover rispondere, ogni giorno, ai bisogni concreti delle persone e alle legittime preoccupazioni delle comunità locali. Esiste un sistema di seconda accoglienza, il Sai, ma non sempre è in grado di intercettare o sostenere le fragilità più complesse. In un caso, a seguito del rifiuto di un progetto Sai, una madre e sua figlia sono state accompagnate in treno fino al nostro municipio dal Comune sede del progetto, perché qui risultava l'ultima residenza. Con loro, anche la richiesta di rimborso del biglietto. Con la chiusura del Cas e con le cessazioni già disposte e quelle che continueranno nei prossimi mesi, il rischio è concreto: famiglie, minori e adulti vulnerabili ricadranno potenzialmente sui Servizi sociali dei Comuni. E questo genera uno sbilanciamento profondo del welfare locale. Nel corso del 2025, per pochi nuclei familiari, sono state sostenute spese per qualche centinaio di migliaia di Euro, coperte con grande senso di responsabilità dalle istituzioni locali. Era necessario farlo. Era giusto intervenire. Una comunità mamma-bambino costa circa 90 Euro al giorno per ciascun minore e 45 Euro per il genitore. Progetti spesso lunghi e inevitabili, che assorbono risorse importanti. Risorse che, in un Comune piccolo e all'interno di un sistema di welfare locale e distrettuale, avrebbero potuto essere utilizzate anche in altri modi, per esempio per rafforzare servizi ordinari o abbas-

sare le rette delle case di riposo. Non è una contrapposizione tra fragili. È una constatazione dolorosa. Quando il welfare locale viene costretto a lavorare solo sull'urgenza, perde equilibrio, andando contro un principio costituzionale di uguaglianza e imparzialità. E quando perde equilibrio, qualcuno resta inevitabilmente indietro. Le amministrazioni locali sono spesso le più capaci di trovare soluzioni, perché sono radicate nel territorio, lo conoscono, conoscono le persone e le reti informali. Ma proprio per questo non possono essere lasciate sole. Per questo non siamo rimasti fermi. Abbiamo scritto al Ministero dell'Interno, facendo squadra con gli altri sindaci attraverso il Comitato e la Conferenza dei sindaci dell'Ulss. La richiesta è chiara: servono fondi strutturali per la gestione delle fragilità che emergono all'uscita dai Cas e che ricadono sulle amministrazioni locali. Noi continueremo a fare la nostra parte. Troveremo una sistemazione per coloro che giuridicamente e moralmente abbiamo il dovere di assistere in quanto Comune. Come abbiamo sempre fatto. Ma ogni volta che un bambino si addormenta in macchina durante il tragitto verso un riparo di emergenza, ogni volta che una madre entra in municipio senza sapere dove dormirà la sera, ogni volta che un Comune di 6.000 abitanti si trova da solo a reggere ciò che dovrebbe essere condiviso, qualcosa si è già rotto. Un sistema che funziona non costringe i territori a scegliere chi aiutare e chi no. Non mette in competizione le fragilità. Non scarica il peso su chi ha meno forza. Se questo accade, allora non è più accoglienza. È solo spostamento del problema.

Il Sindaco - Matthew Sommadossi

■ Prosegue il piano di manutenzione delle caditoie

Oltre 1.600 interventi complessivi per migliorare l'efficienza

FONTE

Verso la metà di dicembre si è concluso l'intervento di pulizia ordinaria delle caditoie realizzato in collaborazione con Contarina, programmato sulla base del nuovo piano comunale che assicura una rotazione regolare delle operazioni su tutto il territorio, senza escludere alcuna via e con particolare attenzione alle aree più sensibili, dove sono previsti passaggi più frequenti. Con quest'ultima tranche di lavori sono state pulite 630 caditoie, che

si aggiungono alle 923 già mantenute a partire da giugno 2024. Tenendo conto anche degli interventi straordinari e delle operazioni svolte direttamente dagli operatori comunali, il numero complessivo delle caditoie trattate supera oggi quota 1.600, su un totale di circa 1.800 presenti nel territorio comunale. Un risultato significativo che testimonia la continuità dell'impegno dell'Amministrazione nella cura, nella manutenzione e nella pulizia degli spazi pubblici, con l'obiettivo di garantire un sistema di raccolta delle acque meteoriche sempre

efficiente e ridurre il rischio di criticità in caso di maltempo. Le attività sulle caditoie si inseriscono inoltre in un più ampio percorso di attenzione al decoro urbano, coordinato con il nuovo piano di spazzamento stradale, studiato per assicurare interventi più mirati e calibrati sulle esigenze delle diverse zone del Comune. L'azione non si ferma qui: è già programmato per l'inizio del prossimo anno un ulteriore intervento di pulizia, che consentirà di proseguire nel monitoraggio e nella manutenzione della rete, confermando una strategia improntata alla prevenzione, alla sicurezza e alla gestione puntuale del territorio.

Lucio Zuccarato



■ Proventi delle sanzioni reinvestiti nella sicurezza stradale

Definite le destinazioni delle risorse derivanti dalle multe nel bilancio 2026

FONTE

Dove saranno destinati i soldi delle multe? Nel Comune di Fonte la risposta è stata definita con un atto ufficiale approvato a dicembre: nel 2026 i proventi delle sanzioni per violazioni stradali saranno impiegati quasi interamente per interventi concreti di sicurezza e manutenzione. La previsione complessiva di incasso è pari a 35.000 Euro, con 30.000 Euro derivanti dalle sanzioni ordinarie e 5.000 Euro dalle infrazioni legate alla velocità. Tuttavia non tutta la somma verrà

effettivamente spesa: il Comune ha previsto un accantonamento di circa 6.500 Euro a garanzia delle entrate che potrebbero non essere riscosse. La parte "utile" delle sanzioni ordinarie viene quantificata in 24.438 Euro e da questa somma viene ricavata la quota vincolata destinata alla sicurezza stradale: 12.219 Euro. Metà di questa quota, 6.109,50 Euro, sarà destinata alla segnaletica stradale, quindi sostituzioni, adeguamenti e miglioramenti; l'altra metà, sempre 6.109,50 Euro, andrà alla manutenzione delle strade comunali, con interventi sul manto stradale e sulle infrastrutture di viabilità. Anche le entrate connesse alle violazioni dei limiti di velocità seguono un percorso simile: la previsione è di 5.000 Euro ma l'importo effettivamente considerato, dopo l'accantonamento di 927 Euro, scende a 4.073 Euro; su questa base la quota vincolata per interventi stradali è pari a 2.036,50 Euro

Paolo Favaretto



■ Riduzione del rifiuto secco, riconoscimento regionale e impegno condiviso

“Rifiuti free”: i numeri premiano una comunità attenta e responsabile

S. ZENONE D. EZZELINI

San Zenone degli Ezzelini recentemente ha celebrato un risultato che parla concretamente di ambiente e responsabilità collettiva: nel 2024 la produzione di rifiuto secco si è attestata a 61 chilogrammi per abitante, un dato che colloca il Comune tra i primi venti “Rifiuti free” del Veneto nella categoria tra i 5.000 e i 15.000 abitanti e che vale anche un riconoscimento speciale come eccellenza regionale per la riduzione dell'indifferenziato. Un traguardo di rilievo se si considera che il Comune primo classificato, Mareno di Piave, registra 49 chilogrammi pro capite, confermando come San Zenone degli Ezzelini sia ormai a un passo dai migliori esempi regionali. Il risultato è stato ufficialmente premiato sabato 29 novembre all'Ecoforum Veneto di Este, dove l'attestato è stato consegnato al consigliere comunale Bruno Pellizzari, ma il successo va ben oltre il momento formale della premiazione. A renderlo possibile è stato l'impegno quotidiano di un'intera comunità:

famiglie attente, bambini educati fin da piccoli alle buone pratiche, scuole coinvolte in percorsi di sensibilizzazione, attività commerciali responsabili, volontari instancabili e operatori che ogni giorno contribuiscono con professionalità e costanza. Essere “Rifiuti free” non è solo un'etichetta, ma un vero e proprio stile di vita che significa ridurre gli sprechi, riusare, scegliere in modo consapevole e modificare progressivamente il proprio rapporto con le risorse. San Zenone degli Ezzelini dimostra così che il cambiamento è possibile quando è condiviso e che ogni traguardo ambientale è il frutto di tanti piccoli gesti. Un risultato che appartiene a tutti e che guarda al futuro, perché ogni scelta conta, ogni azione pesa e ogni passo avvicina a una comunità più sostenibile e a un domani più pulito.

Paolo Lamon



■ Ca' Rainati: la piazza è tornata a vivere per le festività

A breve comunque il completamento degli ultimi interventi di riqualificazione

SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

In vista delle festività natalizie, la piazza di Ca' Rainati è stata riaperta al pubblico, consentendo ai cittadini di tornare a viverla ed attraversarla in un periodo particolarmente sentito dalla comunità. L'Amministrazione comunale ha infatti scelto di anticipare la restituzione dello spazio urbano, pur nella consapevolezza che il progetto di riqualificazione non è ancora concluso in ogni sua parte. I lavori previsti nei diversi stralci dell'intervento risultano infatti sostanzialmente completati, ad eccezione di alcune opere di finitura che verranno realizzate nei prossimi mesi, tra cui le sistemazioni del verde, il completamento dell'illuminazione e l'installazione di sedute e arredi urbani. Una decisione ponderata, che ha voluto coniugare le esigenze tecniche del cantiere con il valore simbolico e sociale della piazza, restituendola alla collettività in un momento dell'anno caratterizzato da maggiore frequentazione e partecipazione. La riapertura rappresenta così un primo, significativo passo verso la piena fruibilità di uno spazio destinato a diventare sempre più punto di incontro e di aggregazione, capace di rafforzare il legame tra luogo e comunità. Con il completamento degli interventi previsti, la piazza assumerà definitivamente il volto pensato dal progetto di riqualificazione, offrendo un ambiente rinnovato, funzionale e accogliente, pensato per accompagnare la vita quotidiana dei cittadini e valorizzare il tessuto urbano nel suo insieme.

Paolo Lamon



FARMACIE DI TURNO

BASSANESE

Dalle 8.45 del 16/01/2026
Alle 8.45 del 18/01/2026

BASSANO Farmacasa 1
Cà Dolfin, 50 Tel.0424/527811
BASSANO (CAMPESE) La Valle snc
Via Abate Ponzio, 5/a Tel.329 2220499
MUSSOLENTE (CASONI) Baggio
Via Papa Giovanni XXIII, 37 Tel.0424/574056

Dalle 8.45 del 18/01/2026
Alle 8.45 del 20/01/2026

BASSANO Pozzi srl
Via Scalabrini,102 Tel.0424/503649
ROSÀ (CUSINATI) Peserico Dr.ssa Fabrello
Via Amabiglia, 2/a Tel.0424/560151

Dalle 8.45 del 20/01/2026
Alle 8.45 del 22/01/2026

BASSANO 25 Aprile snc
Via Asiago, 51 Tel.0424/251111
ROMANO D'EZZELINO Del Grappa sas
Via San G. B. La Salle, 26 Tel.0424/34786

Dalle 8.45 del 22/01/2026
Alle 8.45 del 24/01/2026

BASSANO Centrale Dr. Rausse
Piazza Libertà , 40 Tel.0424/522223
ROMANO D'EZZELINO Di Romano sas
Piazzale Cadorna, 48 Tel.0424/833558

Dalle 8.45 del 24/01/2026
Alle 8.45 del 26/01/2026

BASSANO Agostinelli sas
Via del Cristo, 96 Tel.0424/523195
MAROSTICA Ai Ciliegi snc
Via Colonnello Scremin,11 Tel.0424/472302
ROSÀ Al Duomo snc
Via Capitano Alessio, 26 Tel.0424/1757712

Dalle 8.45 del 26/01/2026
Alle 8.45 del 28/01/2026

BASSANO Alle 2 Colonne sas
Via Roma, 11 Tel.0424/522412
ROSSANO VENETO Deodato sas
Via Monte Grappa, 15/e Tel.0424/540033

Dalle 8.45 del 28/01/2026
Alle 8.45 del 30/01/2026

BASSANO Tre Ponti snc
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102
ROMANO D'EZ. (FELLETTI) San Raffaele
Via P. Giovanni XXIII, 18/a Tel.0424/510557

Dalle 8.45 del 30/01/2026
Alle 8.45 del 01/02/2026

BASSANO Alle Grazie snc
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435
CASSOLA La Sorgente srl
Via Valsugana, 98/b Tel.0424/238907

Dalle 8.45 del 01/02/2026
Alle 8.45 del 03/02/2026

BASSANO Centrale Dr. Rausse
Piazza Libertà , 40 Tel.0424/522223
MUSSOLENTE Rausse Giorgia
Viale Vittoria, 37 Tel.0424/577006

Dalle 8.45 del 03/02/2026
Alle 8.45 del 05/02/2026

BASSANO Carpenedo snc
Piazza Garibaldi, 13 Tel.0424/522325
POVE DEL GRAPPA Go' Fabio
Via Romanelle, 60 Tel.0424/80209
ROSÀ Maccari & Pegoraro srl
Via Roma, 43 Tel.0424/582176

Dalle 8.45 del 05/02/2026
Alle 8.45 del 07/02/2026

BASSANO Romito Dr. Massimo
Via Monsignor Rodolfi, 21 Tel.0424/566163
ROSÀ Comunale di Rosà "Patrimonio srl"
Via Cà Dolfin, 1 Tel.0424/858610

Dalle 8.45 del 07/02/2026
Alle 8.45 del 09/02/2026

BASSANO Farmacasa 2
Cà Baroncello, 60 Tel.0424/34882
CASSOLA (SAN GIUSEPPE) San Giuseppe
Viale San Giuseppe,106 Tel.0424/819733
MAROSTICA (CROSARA) Tres snc
Via Sisemol, 64 Tel.0424/702011

Dalle 8.45 del 09/02/2026
Alle 8.45 del 11/02/2026

BASSANO Farmacasa 1
Cà Dolfin, 50 Tel.0424/527811
MAROSTICA Caponi Luca
Via Montello, 16/c Tel.0424/75854

Dalle 8.45 del 11/02/2026
Alle 8.45 del 13/02/2026

BASSANO Pozzi srl
Via Scalabrini,102 Tel.0424/503649
MAROSTICA LaFarmacia.Riello srl
Piazza Castello, 35 Tel.0424/72167
ROSSANO VENETO Madonna della Salute
Via Salute, 38 Tel.0424/540030

Dalle 8.45 del 13/02/2026
Alle 8.45 del 15/02/2026

BASSANO 25 Aprile snc
Via Asiago, 51 Tel.0424/251111
CASSOLA (SAN ZENO) San Zeno srl
Via Monte Asolon, 5 Tel.0424/833779

ASOLANO

Dalle 8.45 del 13/01/2026
Alle 22.00 del 15/01/2026

POSSAGNO CANOVA S.R.L.
VIALE CANOVA, 11 Tel. 0423/544664

Dalle 8.45 del 25/01/2026
Alle 22.00 del 27/01/2026

ASOLO DR.BONOTTO MASSIMO
PIAZZA GARIBALDI 79 Tel. 0423/55136

Dalle 8.45 del 31/01/2026
Alle 22.00 del 02/02/2026

CORNUDA DALLA FAVERA S.R.L.
VIA ZANINI 1 Tel. 0423/83286

Dalle 8.45 del 03/02/2026
Alle 22.00 del 05/02/2026

SEMONZO DI BORSO DEL G. SEMONZO S.A.S.
PIAZZA CANAL, 2 Tel. 0423/910608

Dalle 8.45 del 09/02/2026
Alle 22.00 del 11/02/2026

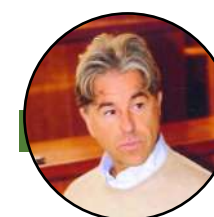
ONÈ DI FONTE MONTI@PEDEMONTANA SRL
VIAASOLANA 16 Tel. 0423/949057

Dalle 8.45 del 12/02/2026
Alle 22.00 del 15/02/2026

SAN ZENONE DEGLI EZZELINI MONTI@PEDEMONTANA SRL
VIA G. MARCONI 27 Tel. 0423/567005



Medici & Medicina



a cura di Fabrizio Lanza

CONOSCI LA STORIA MEDICA DELLA TUA FAMIGLIA?

Ereditarietà e familiarità sono due parole collegate alla nostra salute...

Quando si parla di eredità, in genere, si pensa ad un patrimonio finanziario e immobiliare che nell'ambito di una famiglia passa dai genitori ai figli o che proviene dai parenti. E in qualche caso fortunato questo può cambiare la vita ai beneficiari. Ma ci sono eredità ben più scomode per alcuni... si tratta delle eredità genetiche. In particolare modo quando dai genitori vengono trasmesse le malattie ai figli. Cosa che accade a causa di un "imperfezione" genetica, che può venire trasmessa di generazione in generazione. Responsabili sono i geni, quelle piccole unità funzionali che si trovano all'interno delle cellule, che ne determinano la trasmissione dei caratteri ereditari. Malattie come la fibrosi cistica, che colpisce l'apparato respiratorio e digerente, e l'anemia mediterranea, una patologia a carico del sangue, hanno una solida base genetica. Un caso che ha avuto grande risonanza in passato è stato quello dell'attrice Angelina Jolie, che una volta scoperto di essere portatrice della mutazione genetica Brcal, ereditata dalla mamma, deceduta per un tumore alle ovaie, si fece asportare chirurgicamente le ovaie e il seno

per il timore di ammalarsi. Decisione drastica che non mancò di esporre a forti critiche l'attrice americana, dato che si la predisposizione genetica segnalava un rischio elevato, ma la malattia non aveva fatto ancora il suo esordio. Diversamente, quando parliamo di familiarità intendiamo quanto sia presente una certa malattia nella storia medica della propria famiglia, malattia che, però, può essere associata a fattori esterni come l'ambiente, lo stile di vita e il comportamento, non escludendo un fattore genetico ancora sconosciuto. "In un soggetto sano, la presenza di fattori di rischio e familiarità possono essere predittivi di una di patologia cardiaca che ancora non si è manifestata, in particolare modo quando il soggetto è valutato con un sistema numerico a punti (score) che ne evidenzia il rischio - chiarisce il dottor Giuseppe Favretto, specialista in Cardiologia

- La familiarità diventa rilevante se il padre del soggetto ha avuto un infarto a meno di 55 anni, e nel caso della mamma a meno di 60 anni. Anche alcune patologie reumatiche come "l'artrite reumatoide e la psoriasi hanno una causa genetica sottostante, è bene ricordarlo a chi ha gli ascendenti di primo grado (genitori) e di secondo grado (nonni) che si sono ammalati di queste malattie - aggiunge il dottor Giovanni Carta, ortopedico". Ecco perché conoscere la storia medica della propria famiglia può essere importante per capire quali predisposizioni abbiamo, in modo da mettere in atto tutti quelle misure di prevenzione specifiche, diremo "personalizzate" per diminuire il rischio di ammalarsi nel futuro.

Ci ha lasciati il dottor Fabio Ferrarese, primario della Radioterapia

Benazzi: "Grandissimo uomo e ottimo professionista, fino all'ultimo ha seguito i suoi pazienti"

Ci ha lasciati lunedì 29 dicembre, dopo aver combattuto fino all'ultimo contro quella stessa malattia che curava quotidianamente nei suoi pazienti, il dottor Fabio Ferrarese, direttore della Radioterapia del Ca' Foncello. Poche settimane fa, il 2 dicembre, la sua ultima uscita pubblica, accompagnato dalla moglie, accanto a tutti i suoi collaboratori, per l'inaugurazione della nuova sede, nella Cittadella, della "sua" Radioterapia. "Questo è davvero un giorno di immenso dolore per la grande famiglia dell'Ulss 2 - il ricordo, affranto e commosso, del direttore generale Francesco Benazzi - il dottor Ferrarese ci mancherà immensamente: con lui perdiamo, prima ancora che un ottimo professionista sempre disponibile con pazienti e colleghi, un grande uomo, sensibile, garbato, mai sopra le righe. Ha retto il reparto di Radioterapia in un difficile periodo, ereditando il testimone dal dr Gava, amico fraterno prima ancora che collega. Con l'ottimismo che lo ac-

compagnava ha affrontato con spirito combattivo anche le ultime difficili fasi della malattia, continuando a seguire i pazienti, fin quando ha potuto in presenza e poi rimanendo comunque sempre a contatto con la sua squadra. A lui va il nostro grazie per tutto quello che ha fatto, per noi e con noi; ai suoi familiari, in questo momento di dolore, va l'abbraccio di tutta l'Ulss 2". Nato nel 1963, il dottor Ferrarese aveva conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia, nel 1990, e la specializzazione in Radiologia, indirizzo Radioterapia oncologica nel 1999, all'Università degli Studi di Padova. Aveva mosso i primi passi professionali al Ca' Foncello, in quella che allora era l'Ulss 9, in qualità di assistente e poi dirigente medico di radioterapia ottenendo l'incarico, nel 2010 e fino al 2015, di responsabile della Unità operativa semplice (Uos) Radioterapia intraoperatoria e nel 2016 quello per l'Uos Alta tecnologia. In Ulss 2, nel 2021, gli era stato affidato l'incarico di responsabile della Uos Tec-

niche avanzate all'interno del Dipartimento diagnostica per immagini ospedali di Treviso, Oderzo, Motta di Livenza e, sempre dal 2021, il ruolo di direttore facente funzione della Radioterapia trevigiana, fino alla nomina di direttore nel 2023. Il dottor Fabio Ferrarese ha svolto per anni attività di docenza al corso di laurea in Tecniche di Radiologia medica, per immagini e Radioterapia dell'Università degli Studi di Padova, sede di Treviso.

Comunicato stampa
Ulss 2 Marca trevigiana



Inaugurata la Stanza di Simo, spazio di ascolto

È nata dal dolore di due genitori che hanno perso il figlio...

Inaugurata lunedì 29 dicembre all'ospedale Ca' Foncello, sede di via Scarpa, la "Stanza di Simo", uno spazio intimo e dedicato a chi lotta contro l'inadeguatezza e il disagio psicologico, per sé o per un proprio caro. All'inaugurazione hanno partecipato il direttore generale Francesco Benazzi, la direttrice del dipartimento di Salute Mentale Carola Tozzini e i rappresentanti dell'associazione "Il filo di Simo", il presidente Ivan Scremin, la moglie Nelli e il vicepresidente Diego Buso. La stanza di Simo è una realtà nata dal dolore e dalla volontà di due genitori che hanno perso un figlio di trasformare una tragedia personale in un'opportunità di salvezza per altri, un luogo di ascolto, condivisione e speranza. È uno spazio intimo dove raccontarsi e raccontare le proprie sensazioni, i dubbi, le proprie azioni, per condividere, ricevere e dare. Un luogo dove ogni racconto, messo a disposizione degli altri, contribuisce a completare il quadro di una nuova vita possibile. L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno dell'associazione "Il filo di Simo",

che dal 2021 offre supporto psicologico gratuito a chi vive situazioni di disagio emotivo, con particolare attenzione ai giovani e alle loro famiglie. "Questa stanza rappresenta un luogo dove nessuno deve sentirsi solo - afferma Ivan Scremin - Vogliamo che chi soffre sappia che c'è sempre una possibilità, che esistono persone pronte ad ascoltare senza giudicare, a tendere una mano nel momento più buio". "L'inaugurazione della Stanza di Simo è un passo importante verso la creazione di una rete di supporto sempre più capillare e accessibile, per dare a tutti una seconda opportunità - afferma il direttore generale, Francesco Benazzi - Questa iniziativa rappresenta un esempio concreto di come le istituzioni sanitarie possono collaborare con il territorio e con le associazioni per rispondere ai bisogni della nostra comunità". L'associazione "Il filo di Simo" nasce il 5 maggio 2021, dopo la tragica scomparsa di Simone, che non ha retto alla fatica di vivere e se n'è andato il 18 febbraio del 2021, a soli 27 anni. Il padre Ivan Scremin, presidente dell'asso-



ciazione, insieme alla mamma e agli amici di Simone, hanno dato vita a questa realtà con l'obiettivo di essere presenza, ascolto e aiuto per chi sta attraversando momenti di difficoltà. L'associazione garantisce un supporto completo: una segreteria accoglie le richieste di aiuto e le trasferisce alla coordinatrice del gruppo di psicologi e psicoterapeuti, che contatta la persona in difficoltà nel più breve tempo possibile per

fissare il primo incontro. Per chi si trova in situazioni di fragilità economica, l'associazione si fa carico dei costi delle terapie. Oltre all'attività clinica l'associazione organizza laboratori per le famiglie e incontri divulgativi su depressione e disagio giovanile, con l'obiettivo di sensibilizzare e prevenire.

Comunicato stampa
Ulss 2 Marca trevigiana

Dieci nascite in un solo fine settimana al San Bassiano

Il reparto di Ostetricia conferma efficienza e qualità delle cure

Prima di Natale il reparto di Ostetricia dell'ospedale San Bassiano ha vissuto uno dei fine settimana più intensi dell'anno, con dieci nuovi nati venuti alla luce tra sabato e domenica, sei dei quali concentrati nella notte. Un vero e proprio picco di nascite che ha coinvolto nove maschi e una femmi-

na e che si è concluso con un bilancio rassicurante: tutti i neonati e le loro mamme stanno bene e hanno potuto iniziare, poco dopo, il rientro a casa. L'episodio ha confermato un andamento positivo che vede la struttura bassanese in controtendenza rispetto al calo delle nascite registrato a livello

nazionale, mettendo ancora una volta in evidenza l'efficienza organizzativa del reparto e la preparazione del personale. "Sicuramente quella di quel sabato è stata nottata di super lavoro per il personale di turno - commenta il dottor Roberto Rulli, direttore dell'Uoc Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Bassano - che quando ha preso servizio si è trovato con sei sale parto con altrettante donne che erano in travaglio, ma tutte le nascite sono state assistite per il meglio e rispettando il più possibile la naturalità del parto, tanto è vero che su dieci nascite solo per una siamo dovuti ricorrere al parto cesareo. In ogni caso complimenti a tutta l'équipe, anche se non c'è stato molto tempo per sedersi sugli allori perché dopo quel week-end così impegnativo già la mattina successiva c'è stata un'altra nascita". A sottolineare il valore di quanto avvenuto è intervenuto anche il direttore generale Carlo Bramezza, che ha voluto rivolgere un pensiero alle famiglie e al personale sanitario: "Innanzitutto auguriamo il

meglio a questi dieci nuovi bambini e alle loro famiglie, sicuramente questo sarà un Natale che ricorderanno per sempre. Allo stesso tempo mi complimento con tutti i medici, le ostetriche e gli infermieri che erano di turno durante il fine settimana, per aver fatto fronte al meglio ad un picco straordinario di nascite, garantendo come sempre i più elevati standard di sicurezza e qualità dell'assistenza. Voglio sottolineare inoltre che sicuramente dieci nati in un fine settimana, di cui sei nella stessa nottata, rappresentano una anomalia statistica, ma non sono un risultato casuale: al contrario rappresentano il riconoscimento del grande impegno di tutta l'équipe e anche degli investimenti fatti, in particolare per il rinnovo completo del gruppo parto avvenuto nel 2021". Con queste nascite, il numero complessivo dei parti registrati dall'inizio dell'anno ha raggiunto quota 1.026, superando già il dato complessivo dell'anno precedente, che si era fermato a 1.004, un risultato che rafforza il ruolo del San Bassiano come punto di riferimento per l'assistenza alla maternità nel territorio.

Paolo Lamon



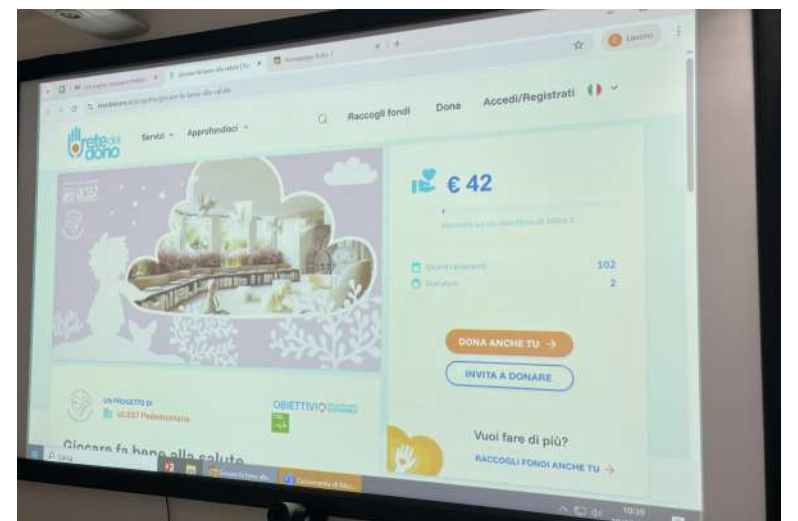
Comunità del dono per sostenere il benessere comune

Al via la prima raccolta fondi per una nuova area gioco nei reparti di Pediatria

Creare una rete di persone, enti e imprese che scelgono di prendersi cura del benessere comune nel proprio territorio: da questa visione nasce "Comunità del dono", il nuovo progetto dell'Ulss 7 Pedemontana dedicato a promuovere la cultura del dono e la partecipazione attiva ai progetti sanitari e socio-sanitari dell'Azienda. L'iniziativa si propone come un "contenitore" aperto e permanente, nel quale cittadini, comitati, associazioni, fondazioni e imprese possono contribuire liberamente, attraverso una donazione, a sostenere interventi concreti che migliorano la qualità della vita delle persone assistite e delle loro famiglie, all'interno delle strutture ospedaliere dell'Azienda e nel territorio. In questo modo ogni donazione, piccola o grande, diventa parte di un percorso condiviso che rafforza il legame tra sanità e comunità, mettendo al centro la corresponsabilità e il prendersi cura reciproco. "Con Comunità del Dono vogliamo valorizzare la solidarietà diffusa che da sempre caratterizza i nostri territori - sottolinea il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana Carlo Bramezza - puntando così a migliorare alcuni aspetti che non riguardano in senso stretto la qualità dei percorsi sanitari ma in generale la qualità dell'accoglienza nelle strutture o alcuni servizi a supporto dei cittadini. La salute è un bene comune: nasce dalla professionalità dei nostri operatori ma si rafforza grazie alla partecipazione attiva di chi vive e ama questa comunità". Il logo del progetto esprime in modo semplice e immediato questo intreccio di significati: le colline pedemontane rappresentano il territorio; il cuore simboleggia il "prendersi a cuore" i bisogni dell'altro; la mano richiama l'azione concreta del donare. Tre segni grafici che, insieme,

raccontano l'essenza del progetto: un territorio che si fa cura attraverso gesti concreti di solidarietà. "Comunità del Dono" non è quindi solo una campagna di raccolta fondi, ma un nuovo modo di costruire salute, relazioni e fiducia. Un invito a tutti i cittadini e alle realtà del territorio a essere parte attiva di un sistema di welfare condiviso, dove ogni contributo diventa un tassello di un bene più grande: il benessere comune. Partecipare alla "Comunità del dono" è semplice: sul sito dell'azienda Ulss 7 Pedemontana sarà disponibile uno spazio dedicato con l'elenco aggiornato dei progetti attivi, le modalità di donazione e le informazioni per enti, imprese o cittadini che desiderano contribuire. Ogni donazione sarà valorizzata in modo trasparente e rendicontata, per garantire a tutti la possibilità di vedere concretamente come il proprio gesto si trasforma in cura, sostegno e vicinanza. Il primo progetto proposto alla comunità, intitolato "Giocare fa bene alla salute", riguarda il rinnovo delle aree gioco all'interno dei reparti di Pediatria degli ospedali di Bassano, Santorso e Asiago. Per la salute e il benessere di un bambino ricoverato, infatti, le medicine non bastano: un elemento essenziale sono anche il sorriso e il gioco, specialmente durante la loro permanenza in ospedale. Per questo l'Ulss 7 Pedemontana ha deciso di proporre alla comunità di sostenere il rinnovo degli spazi dedicati a garantire gioia e serenità anche in un contesto ospedaliero ai piccoli pazienti ricoverati. L'obiettivo è raccogliere contributi per un valore complessivo di almeno 5.000 Euro. "Essendo un'iniziativa inedita e che mi risulta non abbia precedenti in altre aziende socio-sanitarie venete - spiega ancora il direttore generale Carlo Bramezza - abbiamo

scelto volutamente di partire con un progetto di grande valore per i nostri utenti e per la comunità, ma che richiedesse un impegno economicamente relativamente accessibile. Va considerato infatti che l'obiettivo di Comunità del dono è coinvolgere la comunità nel modo più esteso, quindi puntiamo a raccogliere donazioni anche piccole ma che hanno un grande valore per il desiderio di partecipare e il senso di comunità che rappresentano". Più in dettaglio, attraverso i fondi così raccolti, all'interno di tutti i reparti di Pediatria dell'Ulss 7 Pedemontana saranno rinnovate le aree gioco offrendo ai piccoli pazienti molteplici possibilità di svago in un ambiente su misura per loro. È prevista infatti la realizzazione di una "Zona gioco attivo", ovvero un'area sicura e morbida dove i bambini possono muoversi liberamente e socializzare, trovando il conforto della compagnia e la gioia del movimento; non mancherà inoltre un "Angolo creativo", dunque uno spazio ricco di materiali per stimolare la creatività e la fantasia, dove ogni bam-



bino può dare libero sfogo alla propria immaginazione, creando opere uniche che raccontano le loro storie; infine ci sarà anche una "Area lettura" pensata per essere un rifugio tranquillo, dove trovare un momento di pausa con un buon libro, coccolati da un'atmosfera serena. In questo modo, con il prezioso sostegno della comunità, una visita medica o un ricovero potranno essere vissuti con maggiore serenità, dando a ogni bambino la possibilità di sentirsi a suo agio. La raccolta fondi proseguirà fino alla fine di marzo.

Ufficio Stampa - Ulss 7 Pedemontana

In servizio dopo l'Epifania 62 nuovi infermieri

I neoassunti sono neolaureati in Infermieristica che hanno ottenuto il titolo nella sessione autunnale

Prenderanno servizio già nei prossimi giorni, subito dopo l'Epifania, i 62 nuovi infermieri per i quali l'Ulss 7 Pedemontana aveva formalizzato l'assunzione poco prima di Natale. Il loro arrivo conferma dunque l'impegno dell'azienda a potenziare gli organici, con un'attenzione particolare per i giovani professionisti. I neo-assunti sono infatti tutti neolaureati (ad eccezione di due) che hanno conseguito il diploma di laurea in Infermieristica durante la sessione autunnale presso la sede di Schio e altre sedi in Veneto. Sono

tutti residenti nel territorio dell'Ulss 7 Pedemontana (più di una trentina nell'Alto Vicentino, 6 nell'Altopiano dei 7 Comuni e gli altri nel Bassanese) e troveranno impiego negli ospedali di Bassano, Santorso e Asiago. Alcuni saranno impiegati nel nuovo ospedale di comunità di Santorso, altri nei gruppi operatori dei tre ospedali, altri ancora in Pronto Soccorso e nelle degenze mediche. "Ma quel che più conta è il messaggio di fondo per i giovani che stanno valutando come proseguire gli studi dopo la maturità - commenta il diret-

tore generale Carlo Bramezza - Infermieristica e le professioni sanitarie in genere offrono una prospettiva di inserimento nel mondo del lavoro molto rapida, ambiti lavorativi molto vari e sicure possibilità di crescita professionale. Il tutto anche con la possibilità di trovare lavoro vicino a casa: infatti nell'assegnazione degli incarichi come azienda abbiamo ottenuto in considerazione anche la domiciliarità dei neo-assunti, proprio al fine di agevolarli ulteriormente". Il contratto di assunzione sarà inizialmente a tempo deter-

minato, ma per loro la strada verso una stabilizzazione definitiva è già tracciata, tramite il nuovo concorso pubblicato recentemente da Azienda Zero: "L'assunzione a tempo indeterminato può avvenire solo tramite i concorsi di Azienda Zero - spiega ancora il direttore generale Carlo Bramezza - ma in attesa di una graduatoria a cui attingere abbiamo voluto procedere ugualmente con un avviso aziendale di selezione, al fine di essere subito attrattivi verso questi neolaureati, contando di poter convertire il loro inquadramento a tempo indeterminato non appena sarà possibile, una volta concluso il concorso regionale".

Gianfranco Baggio



Futuro sostenibile:
Territorio, Ambiente, Persone

ETRA, *il bene comune* diventa *missione*

Per natura, per scelta, per te

Siamo ETRA, il partner dei servizi essenziali per il territorio del Bacino del fiume Brenta. Gestiamo l'acqua, valorizziamo i rifiuti e promuoviamo la cultura della sostenibilità per continuare a generare valore per le comunità che serviamo, ogni giorno.

La nostra missione si evolve, rinnovando il nostro impegno verso i cittadini. Lavoriamo affinché i nostri servizi non solo funzionino bene, ma si prendano anche cura di Territorio, Ambiente, Persone.

Siamo una Società benefit, protagonisti di un futuro circolare, inclusivo e responsabile.

NUMERI UTILI

SERVIZIO IDRICO

800 566766

dal lunedì al venerdì 8-20
nei giorni lavorativi

EMERGENZE E GUASTI

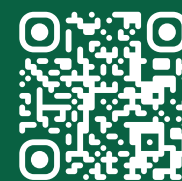
800 013027

attivo 24 ore su 24

SERVIZIO RIFIUTI

800 247842

dal lunedì al venerdì 8-20
nei giorni lavorativi



Scopri di più su
www.etraspa.it